

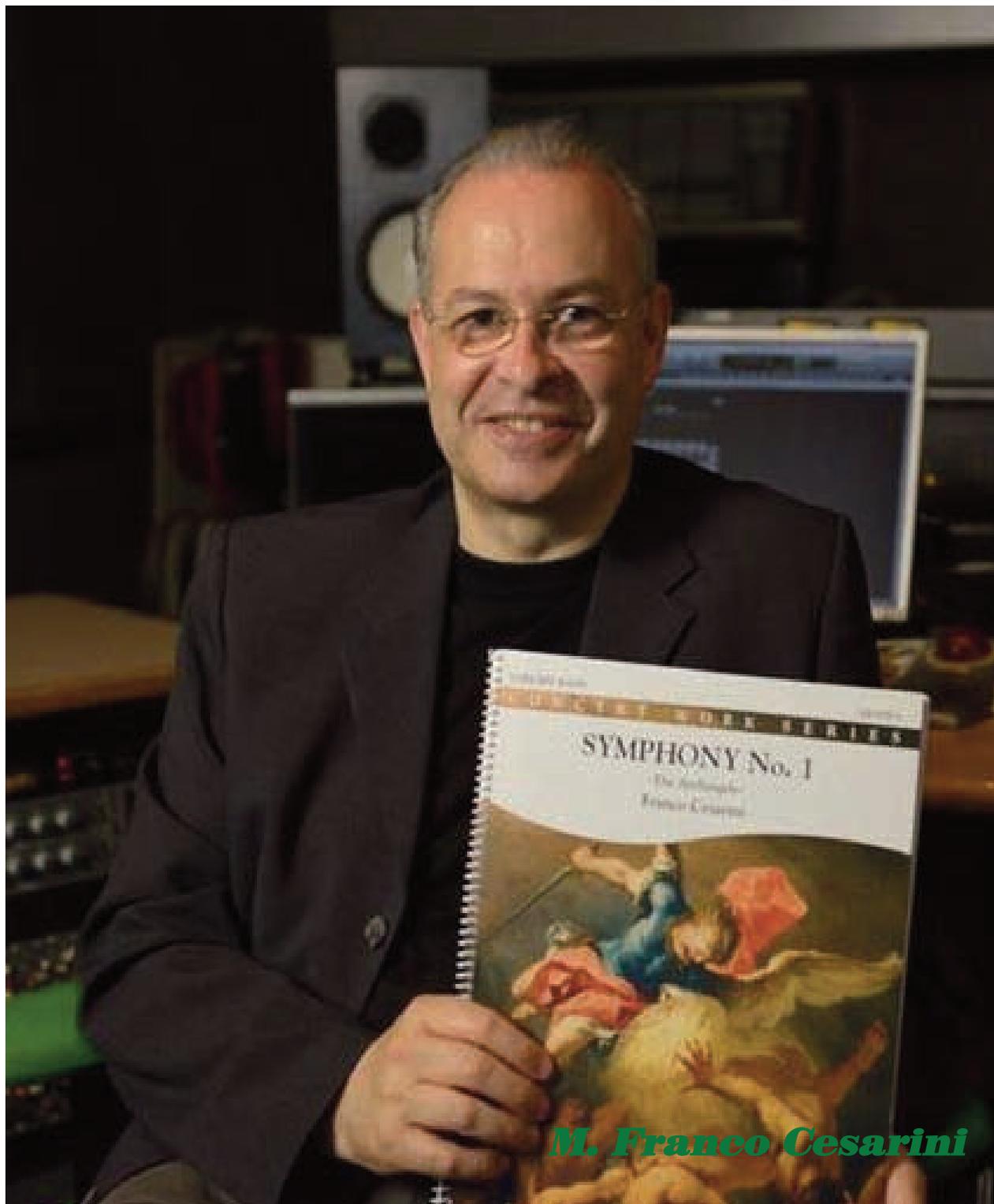
**anbima**

**Rivista Ufficiale dell'Anbima - Via Cipro, 110 int. 2 - 00136 ROMA**

POSTE ITALIANE - Spedizione in Abbonamento Postale  
D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004, n.46)  
Art. 1 Comma 1 - DCB Roma

# ***Risveglio Musicale***

**n. 4 - Luglio/Agosto 2016**



**M. Franco Cesarini**

**[www.anbima.it](http://www.anbima.it)**



# Edizioni Musicali Eufonia

Via Trento, 5 - 25055 Pisogne (BS) Tel. 0364 87069 [www.edizionieufonia](http://www.edizionieufonia)

1650 titoli pubblicati

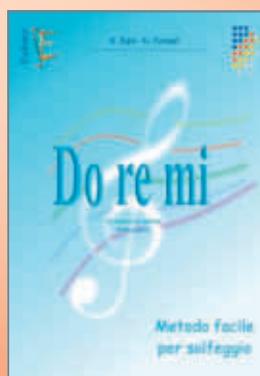


## Libretti

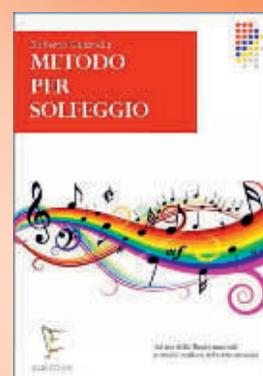
**Finalmente basta con le pagine che si sporcano!  
pesano la metà  
dei libretti tradizionali !!**



un libretto di 15 pagine (30 facciate) ora pesa gr. 100



Metodi per solfeggio  
e per tutti gli strumenti  
per una formazione  
completa degli allievi  
Disponibile anche in biclavio



**NEW**  
Metodo per solfeggio  
completo ad uso delle bande  
e delle scuole medie ad  
indirizzo musicale



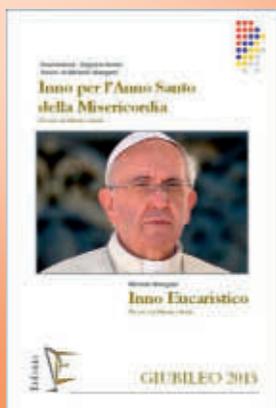
**MARCO FRISINA**  
Arr. di M. Mangani

**JESUS CHIST YOU  
ARE MY LIFE**  
Per coro ad lib. e banda

## BANDA GIOVANILE

90 composizioni  
dedicate alle  
Junior Band

Sul sito è a disposizione una sezione  
"MUSICA GRATIS" con numerose  
marce **RELIGIOSE** e **BRILLANTI**  
**COMPLETAMENTE GRATUITE!**



**NEW**

P. Inwood

**INNO DEL  
GIUBILEO  
della misericordia**

€ 15,00 (librettabile)

**NEW**

EUFONIA è distributore per l'Italia delle ance  
GONZALEZ e VAR



... ma soprattutto mettiamo a disposizione la nostra passione per la banda!!

tel. 0364 87069  
[www.edizionieufonia.it](http://www.edizionieufonia.it)

**GestBand**

Nuovo software per la completa gestione della Banda

Anbima è lieta di annunciare che il nostro Presidente Nazionale, con Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca prot. 529 del 30 giugno 2016, è stato nominato componente del Comitato per l'apprendimento Pratico della Musica per tutti gli studenti. Si tratta certamente di un importante riconoscimento al grande lavoro che Giampaolo Lazzeri sta svolgendo in nome e per conto dell'Anbima.

Dalla redazione del nostro giornale e dall'Anbima tutta i più sentiti complimenti al nostro Presidente che siamo sicuri risponderà con il consueto grande impegno e determinazione alla fiducia riposta dal Ministro, Sen. Stefania Giannini, nell'attribuirgli questo importante incarico.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione  
Sezione Generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione

A **Giampaolo Lazzeri**  
Presidente Anbima - Firenze

e mail: [giampaolo.lazzeri@tin.it](mailto:giampaolo.lazzeri@tin.it)

Oggetto: Comitato per l'apprendimento pratico della Musica per tutti gli studenti.  
Nomina e convocazione

Con la presente si comunica che, con Decreto Ministeriale prot. n. 529 del 30 giugno 2016, la S.V. è stata nominata componente del Comitato per l'apprendimento pratico della Musica per tutti gli studenti.

La riunione di insediamento del Comitato si terrà **mercoledì 7 settembre 2016 dalle ore 11.00 alle ore 13.30** presso il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Il piano, Salone dei Ministri.

Il rimborso delle sole spese di viaggio, ove spettanti ai sensi della vigente normativa, sono a carico della scrivente Direzione Generale.

Cordiali saluti,

Il Direttore Generale  
dott.ssa **Giovanna Buda**

Rivista ufficiale dell'Anbima  
(Associazione Nazionale delle Bande  
Italiane Musicali Autonome, Gruppi  
Coralisti e Strumentali e Complessi  
Musicali Popolari)



**Associato  
all'Unione  
Stampa  
Periodica  
Italiana**

**Direttore Responsabile:**

*Giampaolo Lazzeri*

**Caporedattore:**

*Massimo Folli*

**In redazione:**

*Franco Bassanini, Roberto Bonvissuto,  
Franco Botticchio, Manuela Fornasiero  
Gianluca Messa, Gianni Paolini Paoletti  
Andrea Petretti, Guerrino Tamburrini  
Anna Maria Vitulano, Ernesto Zeppa*

**Progetto / Realizzazione Grafica:**

*Andrea Romiti / Andrea Petretti*

**Hanno collaborato a questo numero:**

*Ernesto Zeppa, Marco Tornielli  
Stefania Scarpulla, Gianni Paolini Paoletti  
Stefano Ragni, Sabrina Malavolti  
Federico Peverini, Massimo Folli  
Sandro Montalto, Franco Bassanini  
José R. Pascual-Vilaplana*

**Amministrazione, Direzione e Redazione:**

*Via Cipro, 110 int. 2  
00136 Roma - Tel/Fax 06/3720343  
sito web: [www.anbima.it](http://www.anbima.it)  
e-mail: [caporedattore@anbima.it](mailto:caporedattore@anbima.it)  
[ufficio.nazionale@anbima.it](mailto:ufficio.nazionale@anbima.it) - [presidente@anbima.it](mailto:presidente@anbima.it)  
[segretario@anbima.it](mailto:segretario@anbima.it)*

**Abbonamenti:**

*abbonamento ordinario euro 11,00  
abbonamento sostenitore euro 14,00  
Per abbonarsi servirsi del  
c.c.p. n. 53033007, intestato a ANBIMA*

**Stampa:**

*MARIANI tipolitografia srl  
20851 Lissone (MB) - Via Mentana, 44  
Tel. 039 483215 r.a. - Fax 039 481264  
E-mail: [mariani@tipolitomariani.it](mailto:mariani@tipolitomariani.it)  
Autorizzazione del tribunale di Roma n. 361/81.  
Poste Italiane spa - Spedizione in Abbonamento  
Postale - D.L. 353/2003 (conv.in L. 27/02/2004  
n° 46) art. 1 comma 1-DCB LO/MI.  
Pubblicazione solo per abbonamenti.  
Pubblicità in gestione diretta.*

# SOMMARIO

## del n.4/2016

- 5 L'editoriale di Massimo Folli*
- 6 WILLIAM SCHUMAN, George Washington Bridge*
- 12 José Pascual Vilaplana dirige "Gli Arcangeli" la Sinfonia n°1 di Franco Cesarini*
- 15 Pietro Mascagni: la vita, la musica, le foto*
- 17 Le recensioni di Franco Bassanini*
- 20 Aforismi*
- 23 Teatro alla Scala: breve storia e curiosità*
- 26 Gubbio: "TERRA COMUNICA FESTIVAL 2016"*
- 28 XVII Festival Internazionale "Italian Brass Week"*
- 30 Gli "Ottoni Storici" della casa Belati in concerto*
- 32 La Banda Civica di Magenta festeggia il 130°*
- 34 I giovani fanno la differenza*
- 38 Concerto d'Estate al "Lucus Feroniae"*
- 40 Dai Balcani al Mediterraneo*
- 42 La banda "G. Rossini" al Giubileo della Misericordia*
- 43 Dove c'è musica tutto è più bello!*
- 44 Arriva la Banda... a Gemonio, da oltre 140 anni!!*
- 45 La Banda Musicale "Suoni e Note"*
- 46 A Villorba (TV) il festival "Bande Sotto le Stelle"*

Gentili lettori, ho trovato questa interessante riflessione quanto mai d'attualità a firma di Stefania Rinciari, pubblicata sul sito [www.bibliotecadellamusica.com](http://www.bibliotecadellamusica.com); credo che riguardi tutti noi da vicino, in particolar modo chi si occupa di insegnamento in tutte le sue sfaccettature. Siamo consapevoli quanto lavoro vi sia ancora da fare in ogni campo dell'apprendimento, educare non è assolutamente cosa facile e scontata, lo vediamo costantemente sotto i nostri occhi e ci riguarda tutti da vicino. L'Anbima sta lavorando in sinergia con le Istituzioni Governative per sensibilizzare, aggiornare, specializzare in modo concreto chi ha questa grande responsabilità che è il "mestiere", ma preferirei chiamarla "passione" dell'insegnamento e dell'educazione nei confronti delle future generazioni.

### **Massimo Folli**

*Sapevate che in Giappone gli unici cittadini che non sono obbligati ad inchinarsi davanti all'imperatore sono gli insegnanti? Il motivo è che i giapponesi sostengono che senza insegnanti non possono esserci imperatori. Da questa semplice usanza potete rendervi conto di quanta saggezza e quanta profondità culturale ci sia in questo Paese, soprattutto se comparato al nostro, che ritenendosi civilizzato e all'avanguardia considera l'istruzione nel migliore dei casi come un privilegio, nel peggiore come una perdita di tempo. Mi domando come sia possibile non riuscire a capire che la scuola è il fondamento della società, della civiltà, della cultura, che il grado di evoluzione di un Paese si misura non dalla sua ricchezza monetaria ma dalla sua ricchezza intellettuale, ma soprattutto mi domando come mai gli insegnanti non riescano a rendersi conto dell'enorme responsabilità che hanno nel momento in cui tengono tra le mani il "potere" di forgiare le menti delle nuove generazioni. Tralasciando ogni discorso puramente pedagogico e mettendo un attimo da parte il degrado sociale e familiare in cui siamo immersi, vorrei aprire una parentesi sul ruolo dei professori, dei maestri, degli insegnanti. Sono fermamente convinta che ciascuno di noi, per fare bene il proprio lavoro, debba fare ciò che lo appassiona, ciò che realmente è in grado di fare, quell'attività che avrebbe fatto anche senza essere retribuito; solo in questo modo potrà dedicarvi tutto il suo impegno, la sua dedizione, la sua fatica e riuscire a raggiungere obiettivi importanti, per sé e per gli altri. Questo vale in ogni campo, nella medicina, nella scienza, nell'imprenditoria, ma vale soprattutto nell'educazione. Ciò che dovrebbe far un buon insegnante non è tanto o soltanto quello di spiegare la sua materia, ma è quello di dare all'alunno i mezzi necessari per comprendere il mondo che lo circonda, stimolarlo a fare domande, a mettere in discussione la realtà, a non accontentarsi di una scenografia*

*precostruita in cui non c'è spazio per la produzione di nuove idee. In altre parole, un buon insegnante deve sapersi mettere in discussione egli stesso, deve creare curiosità nell'allievo, deve mostrare ai suoi studenti tutte le vie percorribili senza pregiudizi, senza limitazioni, senza costrizioni. Se questo discorso è valido per ogni disciplina è ancora più importante nell'ambito della musica, perché viene insegnata decentemente solo nei Conservatori, perché è difficile trovare professori davvero preparati e soprattutto perché la sperimentazione è inesistente se non addirittura ostacolata. Chiaramente la faccenda è molto più complessa di quanto possa apparire, ci sono numerosi fattori che contribuiscono a consolidare un percorso di studi o un programma che viene poi ogni anno ripetuto immutabile e immutato, credo però che sarebbe il caso di osare, per il bene degli alunni, per quello degli insegnanti e soprattutto per quello degli ascoltatori. Immaginate che ad ogni stagione concertistica, oltre alle opere maestose e universalmente conosciute, vengano proposti nuovi brani, nuove commedie, nuovi spettacoli, melodie rimaste per secoli sepolte nello scantinato di qualche biblioteca, brani a volte di un valore tale da non avere nulla da invidiare a quelle più conosciute, spartiti e partiture che invece di restare ad ammuffire in uno scatolone vengono trascritti, studiati ed eseguiti. Provate a pensare a quanti tesori nascosti potrebbero essere scoperti, di quanta bellezza ci stiamo privando, senza contare il risvolto economico dei posti di lavoro che verrebbero a crearsi con associazioni e cooperative fondate per tali scopi. Tutto questo sarà impossibile finché gli insegnati resteranno ancorati ad un mondo fatto solo di tradizioni, finché non permetteranno agli studenti di percorrere nuove strade, finché non li incoraggeranno a seguire la loro curiosità. Vorrei concludere con un'ultima considerazione, da alunna, da studentessa: faccio spesso domande, a volte anche troppe, sono estremamente curiosa e non mi limito ad accettare verità assolute senza ragionarci sopra, per lo meno per capire se sono d'accordo oppure no con ciò che mi viene detto e la risposta peggiore che ho avuto da un insegnante è stata: "E' così e basta!". Cari professori, voi che avete più esperienza, che per mestiere donate conoscenza ai vostri allievi, non limitatevi ad elargire nozioni, ad inculcare notizie, a seguire il percorso sicuro di chi vi ha preceduto... Sperimentate, provate e sappiate che il regalo più bello che potrete fare ai vostri studenti sarà quello di fornirgli (per noi è proprio il caso di dirlo!) gli strumenti necessari per trovare la loro conoscenza, il loro percorso, le loro verità, senza seguire schemi precostruiti, senza precludere strade alternative e senza limitare la conoscenza ai sentieri battuti, perché il privilegio di non inchinarvi dinnanzi ai futuri imperatori dovete guadagnarlo anche voi!*

# WILLIAM SCHUMAN, George Washington Bridge

di Sandro Montalto

Composizione: 1950

Durata: 7' ca.

Prima esecuzione: Michigan All-State Band (dir. Dale Harris), Interlochen (MI), 30/07/1950

Pubblicazione: Schirmer, 1951

La composizione deve il suo titolo alla struttura ABCB'A' che lo caratterizza. L'idea è che le sezioni A e A' descrivano gli enormi pilastri sui quali poggia il ponte, le sezioni B e B' il traffico nervoso e irregolare che percorre il ponte e la sezione C il reticolo di cavi che sostiene la struttura (la melodia "ondeggianti" richiama probabilmente l'impercettibile ma continuo ondeggiare di questi cavi).

Nella prefazione allo spartito l'autore stesso dichiara quanto la visione del ponte, da lui così frequentemente osservato e utilizzato, sia per lui da sempre significativa e importante. Tale costruzione (secondo Le Corbusier il più bel ponte al mondo), così amata dagli Americani da essere talvolta chiamata addirittura "George", è un ponte a sospensione che sovrasta il fiume Hudson e collega il quartiere Washington Heights (Manhattan) a Fort Lee, nella Contea di Bergen dello Stato del New Jersey.

Fino al 1946 ebbe sei corsie per il traffico, ma poi iniziarono i lavori per l'ampliamento e oggi con un livello superiore a quattro corsie in ogni direzione e un livello inferiore con tre corsie in ogni direzione, per un totale di 14 corsie di traffico, oltre a un passaggio per biciclette e pedoni, ha la maggiore capacità veicolare rispetto a qualsiasi altro ponte nel mondo, portando circa 106 milioni di veicoli ogni anno. Fino all'apertura del Golden Gate Bridge fu anche il ponte sospeso più lungo, con i suoi 1067 metri. I lavori iniziarono nel 1927, venne dedicato il 24 ottobre del 1931 ed aperto al traffico il giorno seguente. Nel progetto originario delle torri



del ponte si prevedeva di racchiudere la struttura metallica in cemento armato rivestito da lastre di granito, ma il risparmio dovuto alla Grande Depressione portò a rinunciare al progetto. Così le torri in metallo esposto, con i loro distintivi e innumerevoli raccordi metallici a croce di sant'Andrea, sono diventate una delle caratteristiche distintive del ponte.

La Sezione A ("Maestoso moderato", battute 1-41) si presenta come un ampio corale bitonale. Ecco la sintesi delle prime otto battute (nel resto del testo

Musical score for the first eight measures of Section A of "George Washington Bridge" by William Schuman. The score is written for a piano and features a bitonal structure. The first system shows a treble clef with a whole rest, and a grand staff with chords in both keys. The second system shows a treble clef with a melodic line in the upper key and a grand staff with chords in the lower key. The score is in common time (C) and begins with a key signature of one sharp (F#).

# Risveglio Musicale

si abbrevierà battuta con “b.”).

Si nota come da subito l'autore utilizzi una forte sovrapposizione bitonale che nelle battute 5-6 si intensifica ulteriormente.

Subito dopo l'esposizione del materiale tematico, da b. 8 iniziano alcune variazioni ritmiche sotto forma soprattutto di controtempi e (da b. 11) l'introduzione di un ritmo puntato con accento sul sedicesimo.

Il tema, che chiameremo “Ia”, viene proposto 5 volte (dalle battute 1, 7, 20, 29, 32), ognuna con variazioni dal punto di vista ritmico, dinamico o della strumentazione (anche se, va detto, alcune di queste riproposte sono suggerite in maniera particolarmente labile, soprattutto tramite la riproposta continua del salto, il quale però è una quarta a b. 1 e 7, una quinta a b. 20 e 29 e nuovamente una quarta a b.32).

Alla misura 15 viene brevemente introdotta (cornette e trombe) una nuova idea melodica contrastante (tema “Ib”) con un accompagnamento accordale ritmicamente incisivo (questo tema “Ib” non verrà mai riutilizzato nella composizione). L'ultima comparsa del tema Ia, a b. 32, appare simile ad una ripresa e può forse autorizzare a individuare per questa prima sezione una forma ternaria (più coda, battute 39-41).

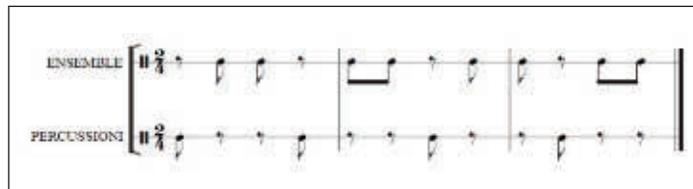
La Sezione B (“Allegretto”; battute 42-96) introduce gli accordi staccati del Tema “II”. Tali accordi giocano essenzialmente su una sovrapposizione di modo maggiore e minore (Sol maggiore e minore le prime due battute, La maggiore e minore a b. 6, etc.) e su una continua oscillazione di tono e semitono.

La caratteristica principale sono i “pattern” composti da ottavi e sedicesimi, variamente combinati, e



l'utilizzo di ritmi disgiunti. Intendiamo con “ritmi disgiunti” un ritmo che non corrisponde, con i suoi accenti, al metro previsto in partitura. Si osservi

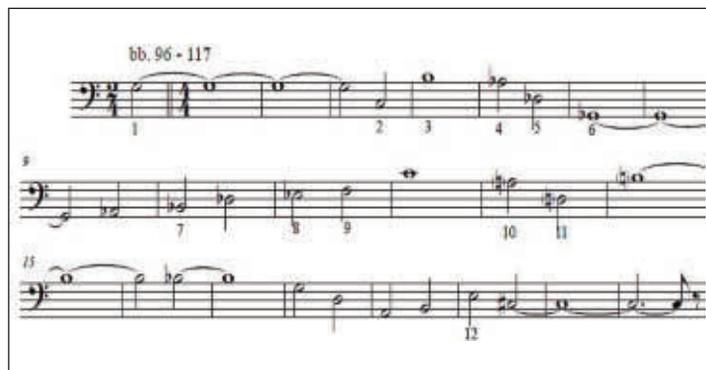
come da b. 77 il ritmo di valzer, se così possiamo chiamarlo, venga spostato in modo da non coincidere con la battuta.



È da notare come inizialmente solo il tamburo radoppi i ritmi degli altri strumenti (curiosamente solo nelle prime battute), mentre da b. 77 le pause vengono riempite in maniera spesso fragorosa dalle altre percussioni: woodblock, cassa e piatto sospeso, nuovamente tamburo. Alle battute 89-96, infine, la tensione cresce ulteriormente con tre blocchi che si alternano e contrappongono: i timpani, i fiati e le altre percussioni.

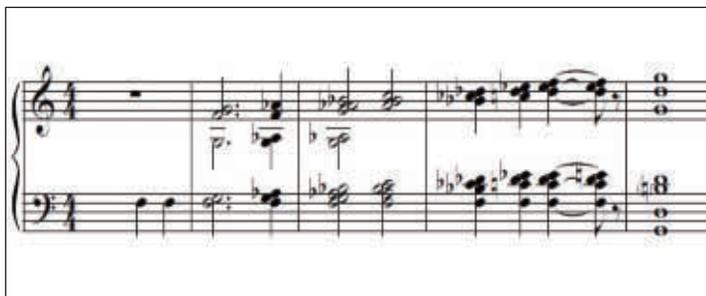
Nella seconda parte della Sezione B (battute 82-96) i pattern cambiano e si semplificano: scompaiono i sedicesimi e sono presenti solamente crome. Il senso è di un generale rilassamento, o comunque di una minor tensione, data anche dalla strumentazione: fino a b. 81 essa è antifonale, mentre da b. 82 diventa omoritmica.

Una nota legata di trombone ed euphonium, un inizio di frammento cantabile (“dolce legato” in partitura) collega la fine della sezione B all'inizio della Sezione C (“Più mosso”, battute 97-186), introdotta appunto da una melodia cantabile (Tema “III”, da b. 97, affidato a legni gravi, ottoni gravi e contrabbasso) accompagnato da quasi tutto il resto dell'organico. È da notare come questo tema utilizzi un grande numero di note diverse, fino a coprire, dopo aver ripercosso alcune di esse (e considerando i suoni omologhi), un totale di 12 suoni.

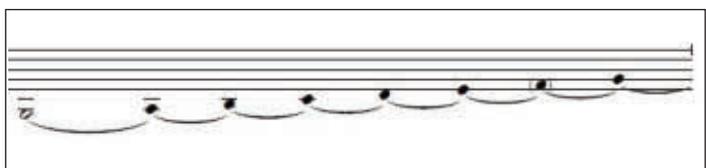


Nell'ultima frase di ogni riproposizione di questo tema l'autore crea un aumento della tensione tra-

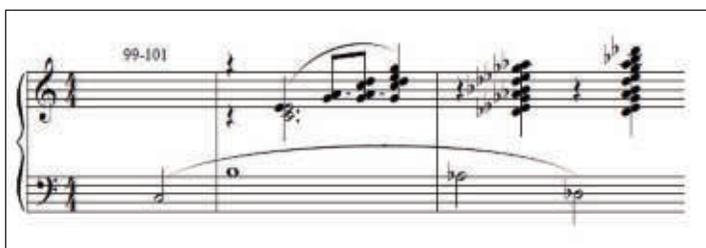
mite l'uso di un movimento obliquo degli intervalli: questa tecnica crea una situazione sempre più dissonante che sembra ottenere la sua "risoluzione" nel primo accordo della sezione seguente



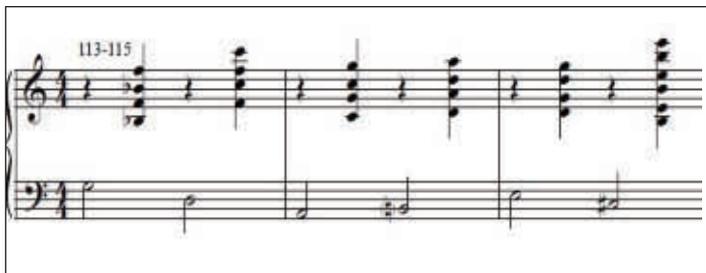
(lo stesso accade alle battute 160-163). L'accompagnamento del Tema "III" presenta numerose idee interessanti, soprattutto l'uso di cluster pandiatonici (ossia che usano tutte o quasi le note della scala di riferimento; cfr. le seguenti battute 97-99)



di accordi per seconde



e di sovrapposizioni di quinte vuote.



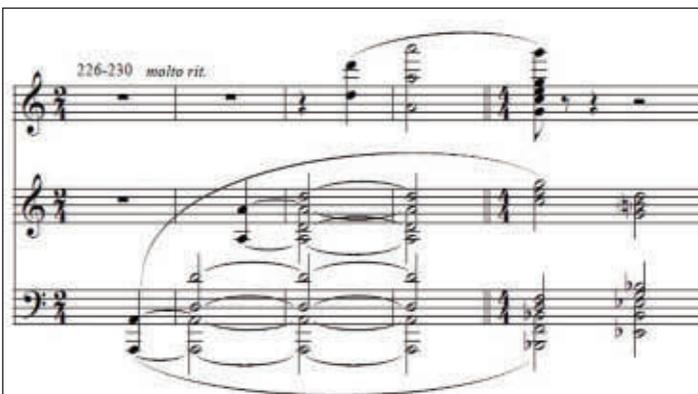
Il Tema "III" è poi seguito da una sorta di variazione che inizia alla misura 129 (si confrontino a b. 129 i flauti e i clarinetti primi, ad esempio, con il tema a b. 99).

La Sezione C si conclude con un passaggio più calmo (battute 164-182, "cantabile e dolce") che può ricordare la sezione B. Si confrontino infatti gli intervalli delle melodie da b. 42, o da b. 48, e la melodia da b. 164 e si noterà che i movimenti sono quasi identici (ovviamente ci limitiamo a questo aspetto macroscopico, ma i rimandi interni sono molti e molto fitti).



Se il passaggio tra la sezione B e la C è stato dolce, quello tra la C e la B' è piuttosto incisivo, ed avviene (battute 183-186) tramite una "diminuzione ritmica" che riporta l'ascoltatore al ricordo della sezione B in virtù della ricomparsa improvvisa degli accordi staccati in sedicesimi.

La Sezione B' (battute 187-229) è appunto una riproposta del materiale ritmico e melodico di B, con una serie di microvariazioni ritmiche e una alternanza dei ritmi puntati e no che prima abbiamo ascoltato in maniera più separata. Tale sezione B' è inoltre più breve della sezione B (43 battute contro 55), e si conclude con un lungo accordo ad accumulo (o "a piramide") composto dalle sole note Re e La. Siccome il La è il basso, il bicordo dà la sensazione di un ambiente di dominante che porta al successivo Sib maggiore (tonalità più grave della politonalità che segue), mentre le altre note vanno quasi tutte per grado congiunto su questa tonalità e su quella più acuta del passaggio seguente, ossia Do maggiore.



La Sezione A' (battute 230-249) si apre, appunto, con la sovrapposizione Sib/Do maggiore e ripropone le massicce armonie bitonali della Sezione A ad un tempo poco più lento rispetto all'inizio, come per sottolineare la solennità del tema e l'importanza della ricapitolazione. La novità sta nell'introduzione di alcuni nuovi passaggi bitonali tra le varie frasi dell'idea originale: un esempio si ha immediatamente, alle battute 232-233, laddove l'aspra frase di b. 232 si conclude alla battuta seguente su un cluster pandiatonico che contempla tutte le note di Do maggiore ad eccezione del Mi (si ricorderà che anche alle battute 97-99 era stato utilizzato un cluster simile, ossia senza una nota della scala). La stessa cosa accade alle battute 241-242, con la sola differenza di qualche strumento utilizzato in più e una leggera differenza nell'assegnazione delle parti, e alle battute 248-249 laddove la fine dell'inter-

mezzo richiama la b. 19 della sezione A. Tale intermezzo si conclude con un crescendo e due violenti colpi di percussioni come accadeva nella sezione A, e sfocia nella Coda.

La Coda (battute 250-278) inizia con tre accordi alternati "fff", suonati da tutto l'organico (tranne le percussioni), che ripropongono il materiale del Tema "Ia" ad altri gradi: non più Do su Sib ma Re su Sol, a sua volta su Do (proponendo forse la sovrapposizione di quinte che altrove era stata utilizzata come materiale, ad esempio nella sezione C). Riappaiono con piccole variazioni frammenti dei materiali delle altre sezioni (soprattutto A e C), poi il brano si avvia alla conclusione: un passaggio molto dissonante in un eccitante accelerando seguito da un ritardando risolve alla fine su un fortissimo accordo di Do maggiore che congela l'ascoltatore con un raggio di luce inatteso e di grande effetto.

## William Schuman

William Schuman (1910-1992) è stato uno dei compositori americani più importanti del Novecento ed è ancora oggi tra i più eseguiti. Brillante studente presso il "Malkin Conservatory" di New York (anche se in quegli anni, come dichiarò, il suo interesse principale era il baseball) e la Columbia University (dove studiò economia mentre lavorava presso un'agenzia di pubblicità), fece da subito esperienze musicali diverse ad esempio suonando il violino e il banjo in un complesso jazz. In questo periodo scrisse, insieme prima all'amico E. B. Marks Jr. e poi al paroliere Frank Loesser, una quarantina di canzoni pop, ma nell'aprile 1930, dopo aver partecipato quasi per caso a un concerto classico, improvvisamente si rese conto che voleva lasciare da parte il baseball, l'economia e le canzoni per dedicarsi approfonditamente alla musica.

Iniziò allora a studiare armonia con Max Persin e ad ascoltare il maggior numero di concerti possibile, poi studiò contrappunto con Charles Haubiel, orchestrazione con Adolf Schmid e armonia con Bernard Wagenaar.

Nell'autunno del 1935 divenne insegnante al Sarah Lawrence College (Bronxville, NY) dove rimase un decennio. Nel 1936 si sposò con Frances ("Frankie") Prince e nel 1937 iniziò a studiare composizione con Roy Harris presso la prestigiosa Juilliard School of Music (di cui diventerà presidente nel 1945); sarà proprio il suo insegnante a segnalarlo a Serge Koussevitzky, il quale eseguì alcune delle sue prime opere (brani in parte poi ritirati dall'autore, ma che gli valsero da subito riconoscimenti e commissioni).

Schuman è autore di un centinaio di opere, tra le quali 10 sinfonie, quartetti (resi celebri soprattutto dallo Juilliard String Quartet), balletti, opere, musica da camera e per il cinema. Tra le opere più note sono da citare almeno la cantata *A Free Song* (1942; Premio Pulitzer nel 1943, che per la



prima volta veniva conferito a un musicista), il *Concerto per violino e orchestra* (1947, rev. 1956; eseguito per la prima volta nel 1956 da Isaac Stern alla Carnegie Hall), *American Festival Overture* (1939), *Amaryllis* (1976; uno dei brani più celebri tra quelli basati su musiche popolari e inni), *New England Triptych* (1956), i balletti *Undertow* (1945) e *Judith* (1949). Il corpus delle sue sinfonie è di grande interesse e riscosse l'entusiasmo di musicisti come Leonard Bernstein (che eseguì spesso e incise molte composizioni schumaniane<sup>1</sup>) e Aaron Copland il quale dopo aver ascoltato la *Sinfonia n. 2* scrisse su "Musica Moderna" (maggio 1938): «Schuman è, per quanto mi riguarda, la scoperta musicale dell'anno: non c'è nulla di gracile o immaturo in questo giovane, ha il talento di un musicista maturo». È nota anche la sua orchestrazione delle *Variazioni* di Charles Ives sul tema di *America*, realizzata nel 1963 in risposta ad una commissione della BMI (insieme a *New England Triptych* e *American Festival Overture* rimane una delle sue opere più frequentemente eseguite). Da non dimenticare la sua produzione per coro, laddove è riconosciuto come un maestro sia per quanto riguarda la musica a cappella e accompagnata più impegnativa, sia per quanto riguarda la produzione per complessi amatoriali (ed era nota la sua attenzione nella scelta dei testi, spesso tratti da poeti come Walt Whitman, Archibald MacLeish, Genevieve Taggard, Langston Hughes, Edna St. Vincent Millay, Thomas Wolfe).

Per quanto riguarda l'orchestra a fiati, alla quale il compositore si dedicò in maniera non episodica, sono da citare almeno *American Hymn* (1980; commissionato dalla American Bandmasters Association e dalla United States Air Force Band per il 50° anniversario della American Bandmasters Association) e *George Washington Bridge* (1950). Dal brano orchestrale *New England Triptych* l'autore ricavò tre brani per banda: dal primo tempo nacque *Be Glad Then, America* (1975), dal secondo *When Jesus Wept – Prelude for Band* (1958) e dal terzo *Chester – Overture for Band* (1956) che è ad oggi uno dei suoi lavori più amati ed eseguiti (dal tema originale di *Chester*, un inno di William Billings, l'autore ricavò anche il brano pianistico *Chester: Variations for Piano*, del 1988).

Schuman è stato anche un attivo e influente amministratore: all'età di 35 anni venne nominato direttore delle Edizioni Schirmer, come presidente della Juilliard operò una profonda revisione della didattica e contribuì alla formazione dello Juilliard String Quartet, e nel 1962 (per citare solo alcune tappe di fondamentale importanza nella sua carriera) divenne presidente del neonato Lincoln Center for the Performing Arts. Fu anche direttore della Koussevitzky Music Foundation, della Fondazione Walter Naumburg, della Chamber Music Society del Lincoln Center, della National Educational Television, e della Film Society del Lincoln Center. Fu eletto sia all'Accademia Americana delle Arti e delle Scienze sia alla Royal Academy of Music, e ha ricevuto la National Medal of Arts nel 1987 e nel 1989. A partire dal 1940 ha inoltre ricevuto molte lauree ad honorem.

Nel 1968 ebbe un attacco cardiaco e si trovò costretto a ridurre gli impegni: decise così di rinunciare agli incarichi amministrativi (nel 1969 fu nominato Presidente emerito del Lincoln Center) per dedicarsi quasi a tempo pieno alla composizione, pur continuando ad operare come consulente per varie organizzazioni, e prendendo nuove iniziative come la fondazione dei "BMI Student Composer Awards".

Il suo stile si caratterizza soprattutto per la divisione delle compagini orchestrali in blocchi nettamente distinti, per la ritmica spesso esuberante, e per la felice coesistenza di slanci melodici (non trascurò mai il valore di una bella melodia), elementi tratti dal folk e dal jazz e tecniche musicali tipicamente novecentesche, soprattutto la politonalità e il pandiatonicismo.

(1) Nel 1988, in occasione del 70° compleanno di Bernstein, Schuman scrisse il brano *Let's Hear It for Lenny!*, commissionato dalla Boston Symphony Orchestra e dal direttore Seiji Ozawa per l'evento "A Bernstein Birthday Bouquet".



seduti da destra: Douglas Moore e Roger Sessions; da sinistra, in piedi: Aaron Copland, Elliott Carter, Wallingford Riegger, William Schuman e Walter Piston.



**Lorenzo Della Fonte**  
**La banda: orchestra  
del nuovo millennio**  
**nuova edizione riveduta e ampliata**

Edizioni Joker, Novi Ligure 2016  
ISBN: 9788875363963, 368 pp., cm 17x24, € 25

*La banda: orchestra del nuovo millennio* è un'opera unica nel suo genere, che propone un panorama storico completo della musica scritta per banda e gruppi di fiati. Vi si incontra una straordinaria galleria di oltre novecento compositori di ogni epoca, dal Rinascimento ai giorni nostri, affiancati da quattrocento personaggi storici che li hanno a volte aiutati, altre ispirati, altre ancora osteggiati.

Tuttavia non si tratta di un'enciclopedia omnicomprensiva, ma di una (pur vasta) selezione ragionata, creata allo scopo di dimostrare

come la tanto bistrattata banda possa essere validamente considerata una grande orchestra alternativa, così come immaginato dai molti celebri autori che l'hanno incontrata ed amata, a partire da Mendelssohn per arrivare a Corigliano e Previn.

*La banda: orchestra del nuovo millennio* è senza dubbio una delle più importanti pubblicazioni sul mondo bandistico del XXI secolo. Rivela una prospettiva unica sullo sviluppo dell'orchestra di fiati come serio strumento artistico, in un processo evolutivo che comprende almeno cinque secoli (*Eugene Corporon*).

*La banda: orchestra del nuovo millennio* è una risorsa indispensabile per chiunque sia interessato all'evoluzione dell'orchestra di fiati come vitale medium artistico nel XX secolo, e al suo potenziale artistico nell'avanzare dello stesso (*Frank L. Battisti*).

Lorenzo Della Fonte (Sondrio, 1960) si è diplomato in Clarinetto, Strumentazione per Banda e Musica Jazz, e ha studiato direzione d'orchestra con Jo Conjaerts, Henk van Lijnschooten, Robert Reynolds, Gianluigi Gelmetti, Eugene Corporon, Jan Cober, Andreas Spörri. Dal 1987 si è dedicato completamente alla Banda, guadagnandosi un importante e riconosciuto ruolo nel mondo fiatistico internazionale come direttore, compositore, trascrittore, ricercatore e didatta. Nel 2000 ha vinto il Primo Premio al Concorso Internazionale per Direttori d'Orchestra "Prix Credit Suisse" di Grenchen (Svizzera). Ha diretto dal 1992 al 2014 la Società Filarmónica di Arognò (Svizzera), dal 1994 al 1998 la Civica Orchestra di Fiati di Milano, dal 1999 al 2003 la Festival Brass Band di Aosta, dal 2000 al 2003 il Soli Wind Ensemble. Nel 2009 è stato direttore dei Fiati Filarmònici di Torino, dal 2009 al 2011 della Banda Rappresentativa della Federazione dei Corpi Bandistici della Provincia di Trento, e dal 2014 al 2015 della Banda Giovanile Regionale del Piemonte. Dal 1991 dirige l'Orchestra di Fiati della Valtellina, con la quale ha inciso otto CD, dal 1995 la Giovanile Orchestra Internazionale di Fiati di Ripatransone, dal 2011 l'Orchestra di Fiati del Conservatorio di Messina e dal 2012 la Brass Band del Conservatorio di Torino. È il direttore di Banda italiano più richiesto all'estero (oltre 600 concerti in 18 Paesi). È docente titolare di Strumentazione e Composizione per Orchestra di Fiati presso il Conservatorio "G. Verdi" di Torino e di Direzione Bandistica presso varie Istituzioni italiane. Nel 2001 è stato insegnante e direttore ospite presso la North Texas University (USA), nel 2008 presso l'Università di Alicante (Spagna) e nel 2010 presso la Bruno-Frey-Musikschule di Biberach (Germania). Come compositore è autore di diversi brani originali e trascrizioni, vincitori di importanti premi e incisi su diversi CD. Dal 1992 al 1998 è stato Presidente della Sezione Nazionale Italiana, e dal 1993 al 1999 membro del Board of Directors, della WASBE (World Association for Symphonic Bands and Ensembles). Ha al suo attivo 14 Compact Disc, ed è autore del romanzo storico-musicale *L'infinita musica del vento* (Casa Musicale Eco, Milano 2014).

**Ordini all'editore:**  
[ordini@edizionijoker.com](mailto:ordini@edizionijoker.com)

**Distribuzione nazionale:** Libri Diffusi (Viale Casiraghi 133 - 20099 Sesto S. Giovanni (MI))  
Tel./Fax: 02.22.47.62.25, Cell.: 331.2632077, [ordini@libridiffusi.com](mailto:ordini@libridiffusi.com), [www.libridiffusi.com](http://www.libridiffusi.com), SatelliteLibri  
(Lungotevere Dante, 278 - 00146 Roma (RM), Tel: 06.5584927, [info@satellitelibri.it](mailto:info@satellitelibri.it), [www.satellitelibri.it](http://www.satellitelibri.it))

# Jose Pascual Vilaplana dirige “Gli Arcangeli” la Sinfonia n°1 di Franco Cesarini

di José R. Pascual-Vilaplana

*Abbiamo chiesto al Maestro Spagnolo José Raphael Pascual-Vilaplana di raccontarci in prima persona l'esperienza vissuta con l'ascolto, lo studio, la direzione della prima mondiale della Sinfonia “The Archangels” di Franco Cesarini. Di seguito le impressioni del Maestro che ringraziamo per averci fatto partecipi di questo evento.*

Ai primi di novembre 2015 ho ricevuto una telefonata dalla Svizzera dal mio amico, il maestro Franco Cesarini. Il motivo era di propormi un cambio di programma nel concerto che come direttore ospite avrebbe dovuto dirigere con la Banda Municipale di Bilbao il 7 febbraio 2016. Quando abbiamo terminato le fasi organizzative dell'evento, con l'amministrazione della formazione di Bilbao cui mi onoro di essere il direttore artistico, abbiamo deciso di eseguire un programma dedicato alla musica elvetica, nell'ambito della stagione concertistica denominata “Alla scoperta della banda”. La sorpresa è stata grande quando il maestro Cesarini mi comunicò che aveva da poco completato la sua prima sinfonia. So, per la nostra vecchia amicizia, che comporre la sinfonia era stato per Franco un lavoro meditato, pensato con il rigore e il rispetto che solitamente il maestro è abituato a utilizzare nella sua professione. Inoltre aveva controllato, tramite Internet, che il Palazzo Euskalduna, sede della stagione concertistica della Banda Municipale di Bilbao, aveva un meraviglioso organo e che nell'organico della sinfonia era proprio necessario tale strumento. Il maestro Cesarini, mi propose di sostituire alcune sue composizioni previste nella seconda parte del concerto, con la Sinfonia Nr.1 “Gli Arcangeli”. Non ho potuto fare a meno di ringraziare il Maestro per la fiducia, chiedendo di esaminare la nuova partitura per controllare se l'esecuzione con l'organico a disposizione fosse possibile. Esaminata la proposta, messa a punto la fase logistica e concordata con il diret-

tivo della Banda Municipale di Bilbao l'eventuale aggiunta di strumentisti mancanti nell'organico, l'evento si sarebbe potuto realizzare.

La prima volta, leggendo la partitura della sinfonia mi è parso subito di aver a che fare con qualcosa di familiare, complice soprattutto la mia ammirazione per il lavoro compositivo del Maestro Cesarini che può essere comparato per precisione, serenità, eleganza e bellezza a un orologio svizzero.

La struttura in quattro movimenti dell'opera presenta i nomi e la descrizione dei quattro Arcangeli: Gabriele, Raffaele, Michele e Uriele. In ogni movimento ho scoperto l'uso di quattro “cantus firmus” gregoriani, esposti in modo armonico e in forma tale che in ognuno di essi siano musicalmente riflessi i caratteri specifici dei protagonisti. La luce evocatrice nella strumentazione dell'annunciatore Gabriele, l'ambientazione interiore di Raffaele che conduce a guarigione le anime dei mortali, la belligeranza ritmica di Michele a capo degli eserciti celesti e il con-



José R. Pascual-Vilaplana

trasto modale che descrive la mitologia del contraddittorio Uriele.

In Cesarini non si trova mai una descrizione facile ed evidente, ma piuttosto un'atmosfera sviluppata e riflessiva, dove l'ispirazione è solo una fonte di risorse per la creazione di un'opera d'arte che non ha necessità di fare affidamento su alcuna storia per essere apprezzata. La partitura riflette la maestria di un grande compositore, un uomo colto con influenze eclettiche al servizio di una musica piena di lirismo e di emozioni. Un sentimento naturale che si riflette nell'uso logico di orchestrazione, armonia e sviluppo tematico.

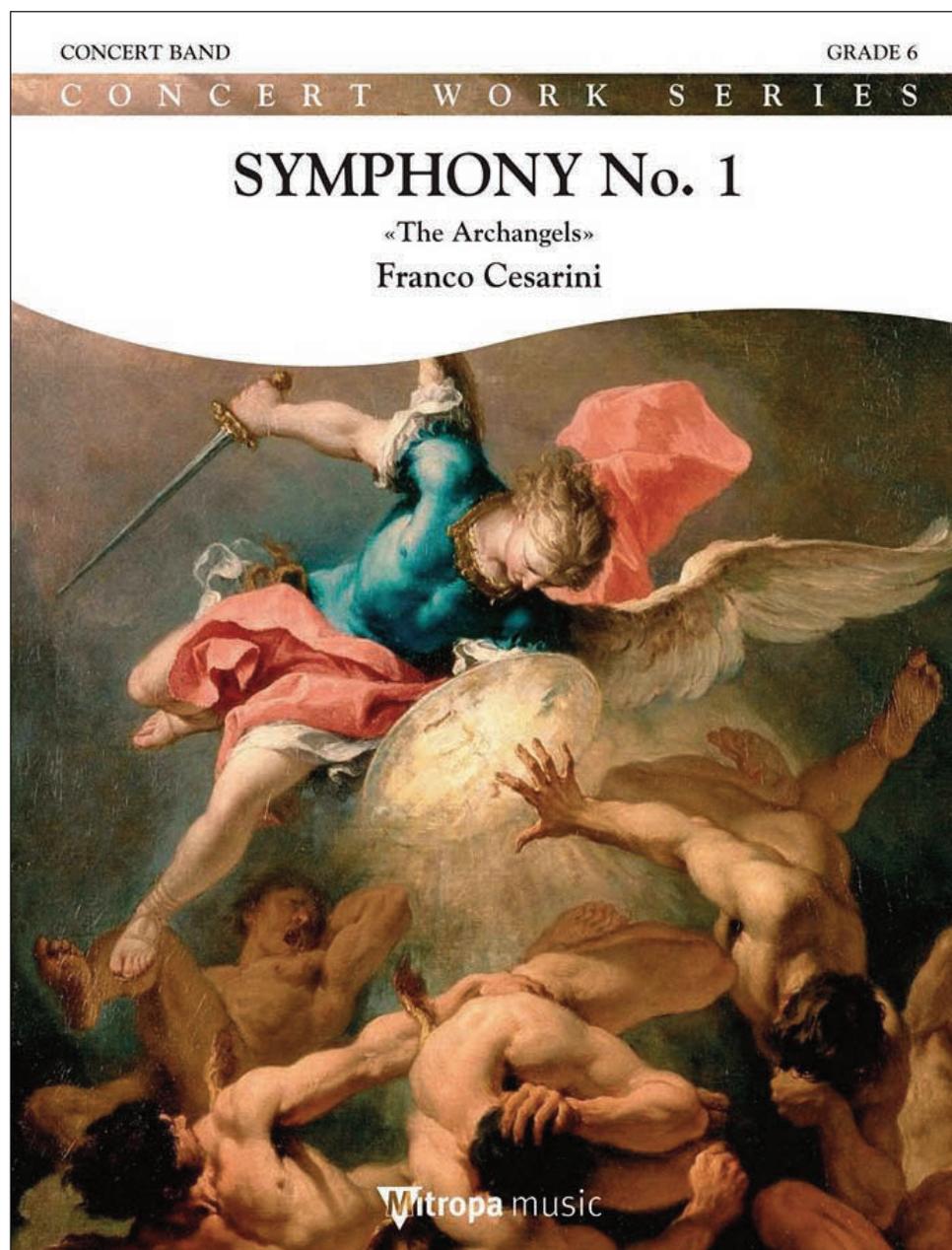
Quando si ascolta la musica di Cesarini, il suono sa

catturare l'ascoltatore e riesce a comunicare con lo stesso, per entrare nell'umanamente descrittivo e nell'artisticamente bello.

Di fronte a quest'opera, non si può dissociare il valore umano dall'estro dell'artista, disumanizzare l'arte e portarla per sentieri artificiali che si allontanano dalla vera essenza. Le partiture di Cesarini rispecchiano un umanesimo che presiede il suo atteggiamento per affrontare la vita, evidenza dei sentimenti che di fronte ai colleghi e dinanzi alla musica emergono di là della volontà creativa del compositore. Studiare Cesarini è un atto di apprendimento, di complicità, di conoscenza e di arricchimento permanente.

All'inizio del nuovo anno, tutto era pronto per l'esecuzione del concerto di Bilbao. Nel frattempo ho ricevuto un invito per dirigere la Banda Municipale di Madrid nel corso della loro stagione concertistica che si svolge presso il celebre Teatro Monumental della capitale. Tutto ciò fissato per mercoledì 10 febbraio, quindi, tre giorni dopo il concerto a Bilbao diretto da Cesarini. Ho subito pensato di inserire nel programma la sinfonia n.1 "Gli Arcangeli" così da poterla (egoisticamente parlando) dirigere io stesso. Parlando con il Maestro Cesarini di questo mio desiderio, lo stesso ha accettato di buon grado e mi ha detto che, dopo Bilbao, si sarebbe potuto trasferire a Madrid per assistere come spettatore al concerto da me diretto.

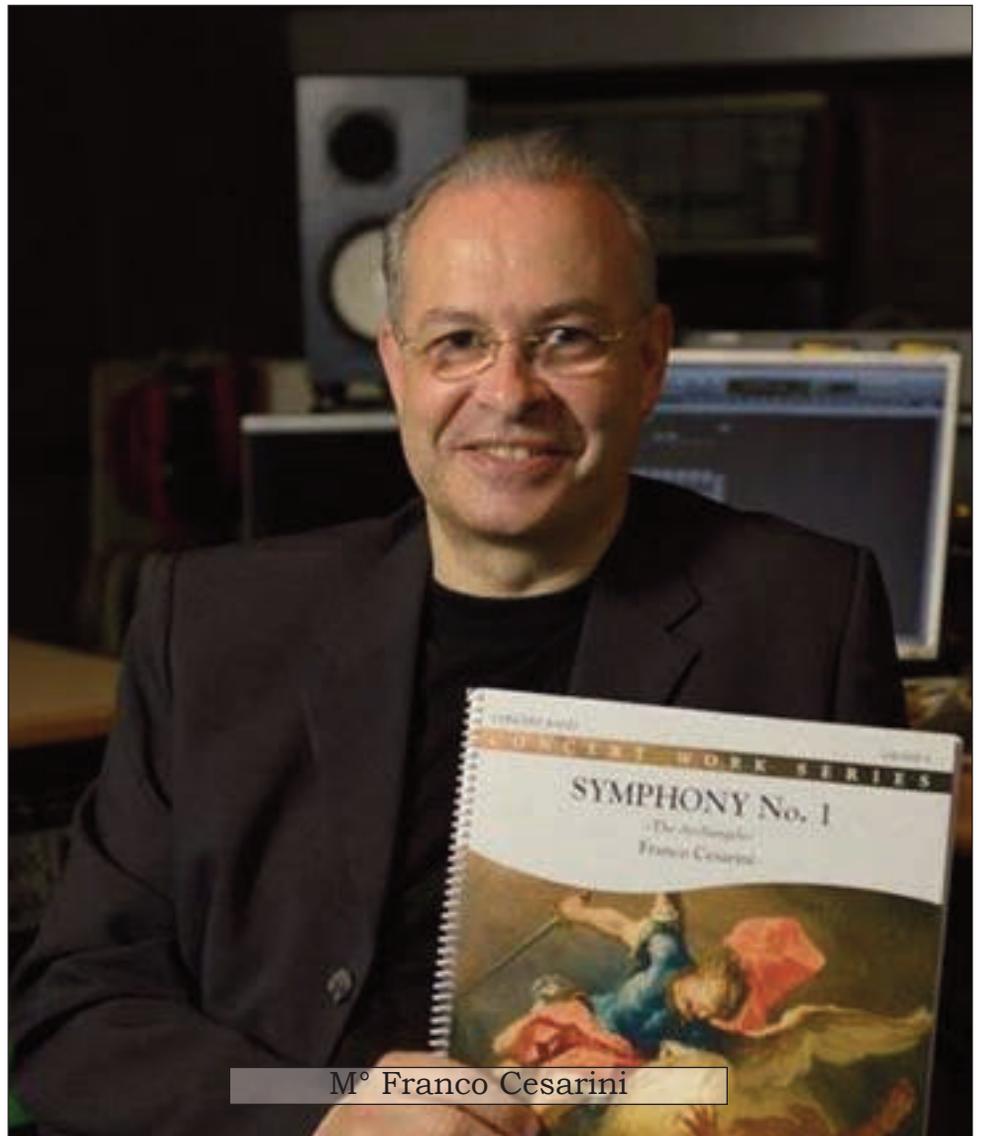
Il 7 febbraio quindi la sinfonia "Gli Arcangeli" ha risuonato nella sala da concerto del Palazzo Euskalduna eseguita dalla banda musicale di Bilbao. Il Maestro Cesarini, dopo una prima parte dedicata a composizioni per Banda di Arthur Honegger, Paul Huber ed Émile Dalcroze, ha diretto la sua prima sinfonia. Ho potuto vedere il Maestro che dedicava tutte le sue energie a questo lavoro di preparazione,



ammirando tutta l'esperienza che esso trasmetteva ai musicisti. La Banda Musicale di Bilbao è una solida formazione di professionisti impegnati in modo serio nel loro lavoro e in possesso di un rapporto molto stretto e coinvolgente anche a livello umano.

La sala da concerto era gremita, circa mille le persone presenti. Sapevo che per Cesarini sarebbe stato un giorno speciale e, dopo l'ultimo accordo, l'entusiasmo del pubblico ha commosso il compositore. Emozioni che avevo già avuto la fortuna di condividere con lui, quando diressi il tour con l'Orchestra de Vents Filharmonia, con il Maestro Cesarini in veste di flauto solista. Dopo l'esperienza di Bilbao, è stata la volta di Madrid. Devo confessare che anche questo è stato un concerto molto speciale per me: tornavo a dirigere la Banda Municipale di Madrid, dopo sei anni di assenza su quel podio. Ricordavo i miei quattro concerti precedenti con questa importante formazione da cui avevo imparato molto sia a livello musicale sia umano.

Ora l'impegno da affrontare era nuovamente importante, l'esecuzione della monumentale opera "Gli Arcangeli" con il compositore presente in veste di spettatore, era una sfida non facile. Il programma del concerto è iniziato con un pezzo del compositore Santiago Quinto Serna, autore che amo molto: la bella "Rapsodia Hernandiana", lavoro che fa parte del mio passato come direttore e per tutte le emozioni che ho provato nei diversi paesi in cui l'ho diretto. Poi interpretammo diversi arrangiamenti di musica popolare basca per txistu e banda, con solista Garikoitz Mendizabal, direttore della Banda Municipale di Bilbao ed eccellente esecutore di questo strumento tradizionale. Nella seconda parte del concerto, eseguiamo la sinfonia del Maestro Cesarini: il Teatro Monumental di Madrid era pieno di forza ed energia. I presenti hanno ringraziato il Maestro, che salito sul palco ha avuto da parte del pubblico e dei musicisti un apprezzamento sincero e



M° Franco Cesarini

caloroso, ed hanno richiesto a gran voce la ripetizione del primo movimento della sinfonia come bis. Dopo il concerto ho incontrato il mio amico compositore Oscar Navarro, che aveva partecipato come spettatore all'esecuzione dello spettacolo confidandomi che era rimasto molto ben impressionato dall'ascolto del lavoro del Maestro Cesarini e che lo stesso aveva trasmesso a se stesso e alle persone presenti emozioni intense.

Non c'è miglior ricompensa per un compositore quando la sua musica crea emozione nell'ascoltatore. E' il simbolo della libertà del creatore e della soddisfazione di chi ascolta. La libertà dove non vi è coercizione, mostra l'essere umano più sincero. Forse la musica è un buon modo per migliorare una società come quella di oggi, dove c'è bisogno di porre l'accento sull'umanità e sulla generosità come valori fondamentali della convivenza. Maestro Cesarini grazie per averci fatti tutti un po' più felici!

## Pietro Mascagni: la vita, la musica, le foto

Sono ben 24 foto realizzate in 2 anni di lavoro, il tutto per raccontare, grazie alla didascalia sotto ad ogni singola foto, la vita del compositore livornese Pietro Mascagni. Questa avventura è iniziata quando il fotografo pratese Domenico Iuliano ha voluto regalare un book fotografico all'amico Roberto Bonvissuto, presidente di Anbima Firenze – Prato e appassionato di Mascagni. Un book dove Bonvissuto doveva appunto interpretare il grande compositore. Ma già dai primi scatti, forse grazie alla bravura del fotografo, si intravedeva la possibilità di trasformare un semplice book in una mostra fotografica. Quindi è stato chiesto l'aiuto di altri fotografi bravi ed esperti e la scelta è caduta su Fabio Gori ed Eva Dall'Oca, pratesi anche loro. Per realizzare questi scatti

è stato necessario recarsi a Bagnara di Romagna dove è esistente il museo di Mascagni all'interno delle sale parrocchiali e a Lugo dove abita il collezionista Aldo Dente che ha un enorme patrimonio mascagnano, come per esempio il letto comprato da Mascagni e regalato alla sua Amante Anna Lolli. All'interno degli scatti sono intervenuti anche i fotografi stessi impersonando alcune presenze, un po' come faceva Alfred Hitchcock nei suoi film. Per la realizzazione delle foto è stata fatta una lettura dai libri mascagnani, come "S'ingincchi la più piccina" di Emi Mascagni, "Pietro Mascagni, livornese doc" di Vladimiro Zucchi, "Mascagni Parla" di Salvatore De Carlo e altre informazioni trovate su internet. Per tutelare i diritti d'autore degli eredi, è stato preferito



Roberto Bonvissuto interpreta Pietro Mascagni nella mostra fotografica

non aggiungere fotografie di Mascagni, bensì usare solo foto originali e la somiglianza di Bonvissuto con il compositore Mascagni è veramente stupefacente. Sarà la presenza quasi morbosa del sigaro Toscano sempre in bocca, sarà per il ciuffo “alla Mascagni”. Non si sa, però chi ha patrocinato questa mostra è convinto della risonanza che potrà avere girando un po' l'Italia, perché l'intento è proprio quello. Infatti l'inaugurazione sarà il 12 settembre 2016

alla Sala Donatello sotto la Basilica di San Lorenzo a Firenze, proprio dove c'è la tomba di Donatello. E lì rimarrà per 2 settimane. Seguirà poi il Palagio di Parte Guelfa sempre a Firenze, poi il teatro Metastasio di Prato e la Fortezza di Bagnara di Romagna. I patrocinanti di questa mostra fotografica sono il Comune di Firenze, Anbima Firenze Prato, Manifatture



Mascagni con Gabriele D'Annunzio (Andrea Del Ry)

Sigaro Toscano S.p.A., Teatro Metastasio di Prato, Opera Medicea Laurenziana e Comune di Bagnara di Romagna. Una bella mostra fotografica che potrebbe essere il preludio ad un progetto che lo stesso Bonvissuto, assieme agli stessi fotografi Iuliano, Gori e Dall'Oca, hanno in mente. Ossia altre 2 mostre fotografiche e come soggetti Giuseppe Verdi e Giacomo Puccini.



Roberto Bonvissuto con i fotografi Domenico Iuliano, Fabio Gori, Eva Dall'Oca, le comparse Andrea Del Ry, Virginia Iuliano, Alessandro Bianchi e il collezionista Aldo Dente

## IL DIRETTORE DI CORO

Editore: Ricordi  
Autore: Adone Zecchi  
Costo euro 9, pag. 150

La prima stampa risale al 1965 e faceva parte della collana di manuali di didattica musicale curata da Riccardo Allorto. Non mi sembra di aver letto aggiornamenti tuttavia è da ritenersi completo e soprattutto all'altezza del compito. La prima parte riguarda la teoria e comprende terminologia e definizioni, l'apparato vocale, respiro e respirazione, la voce, fonetica, l'intonazione, senso psicologico, genere e stile.

La seconda è relativa alla pratica e precisamente ricerca, classificazione, impasto, educazione delle voci, interpretazione, le qualità necessarie al direttore di coro e sua formazione, lo studio della partitura, prestigio-gesto-comunicativa, disposizione e formazione del coro, dalle prove all'esecuzione, repertorio e programmi. Il tutto corredato da esempi, schemi e suggerimenti sul programma.

Veramente un bel manuale sia per i direttori che per chi vuole formarsi ed occuparsi delle voci.



## LA GRANDE BATTAGLIA MUSICALE

Editore: Marcos y Marcos di Milano  
Autore: Carlo Boccadoro  
Costo euro 15, pag. 143

Non è un trattato di musica bensì una favola musicale che l'autore ha dedicato a Luciano Berio. La storia ovviamente è per bambini e potrebbe servire a scuola. I personaggi hanno questi nomi: mezzopiano, mezzoforte, bacchetta frolla, scordato, ostinato, miresol, clarone, timpanoni, cesura, melody, tremolo, quinta, contrabbasso, viola, piruli, mordente, eufonio, setticlavio, mandolino, diapason, arietta, urletti, legatissimi, fischietto, ponticelli, bemollo, tuba, trangolini, solfeggina, decibel, campanellina, stampanote ecc.

Ci troviamo nel paese di Notina in provincia di Accordo. Ma cosa c'entra la banda? C'entra eccome perché è prevista una sfida finale tra la banda diretta da Leon de Trombòn e il maestro Bacchettafrolla. Come finisce? Spiacente ma dovete leggerlo.



**Si comunica che la festa nazionale di S. Cecilia si svolgerà sabato 26 novembre 2016, alle ore 17.00, nella Basilica di S. Cecilia in Trastevere (Roma)**

*Tutte le informazioni relative all'evento saranno comunicate sul prossimo numero.*



## II PREMIO NAZIONALE DI COMPOSIZIONE “MUSICA NELLA CITTÀ”

**La Fondazione Teatro del Maggio Musicale Fiorentino e A.N.B.I.M.A.** (Associazione Nazionale Bande Italiane Musicali Autonome) nella loro azione di promozione della musica, nell'ambito di una sempre maggiore valorizzazione della specificità nella formazione musicale, nonché nel sostegno della produzione di un repertorio contemporaneo per Banda Musicale, in occasione dell' 80° Maggio Musicale Fiorentino 2017, bandiscono la seconda edizione del **Premio Nazionale di Composizione “Musica nella città”**.

### Regolamento

#### Art. 1

- L’Opera di Firenze è la sede dove si svolgeranno le selezioni delle opere e la proclamazione della composizione vincitrice;
- Il brano vincitore del Premio Nazionale di Composizione “Musica nella città” sarà eseguito il 1 giugno 2017 e sarà pubblicato da una casa editrice nazionale.

#### Art. 2

- Sono ammessi a partecipare compositori di ogni età, appartenenti alla Comunità Europea. È possibile partecipare al concorso con un solo lavoro mai eseguito.

#### Art. 3

- La Giuria, il cui responso è inappellabile, sarà presieduta dal **M° Stefano Gatta** e composta dal **M° Michele Mangani**, Presidente della Consulta Artistica Nazionale ANBIMA, e dal **M° Pierangelo Conte**, Coordinatore Artistico del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino. Non è ammessa l'assegnazione ex-aequo.



## Art. 4

- I partecipanti dovranno presentare un lavoro originale per Banda, di ogni genere e forma musicale, di un livello di difficoltà 2.5 / 3 (livello di difficoltà della scala internazionale che ne prevede 6) e della durata massima di 15 minuti, destinata a una formazione strutturata secondo il seguente organico:

Ottavino

Flauto

Oboe (opt.)

Fagotto (opt.)

Clarinetto piccolo mib (opt.)

Clarinetto sib 1° - 2° - 3°

Clarinetto basso sib (opt.)

Sax soprano sib (opt.)

Sax contralto mib 1° - 2°

Sax tenore sib

Sax baritono mib (opt.)

Trombe sib 1° - 2°

Flicorni soprani o Cornette sib 1° - 2° (opt.)

Tromboni 1° - 2° - 3° (chiave di basso e violino)

Corni fa 1° - 2° (parti anche in mib)

Euphonium 1° - 2° (chiave di basso e violino)

Tuba (chiave di basso e violino)

Timpani (2 o 3 caldaie)

Mallets (Glockenspiel e Xilofono)

Percussioni: tamburo, grancassa, piatti e altri accessori per un totale di massimo 3 esecutori.

I concorrenti dovranno inviare i lavori ad A.N.B.I.M.A, Via Cipro 110 int. 2 - 00136 Roma, entro e non oltre il **28 FEBBRAIO 2017**, a mezzo **raccomandata A/R**:

Ogni composizione dovrà essere presentata in cinque (5) copie e dovrà essere anonima e priva di qualsiasi segno di riconoscimento. La partitura dovrà riportare solamente un motto ben visibile che la contraddistingua. Il partecipante alleggerà alla partitura una busta chiusa, sulla quale verrà riportato il medesimo motto della partitura.

La busta dovrà contenere:

- a) dati anagrafici dell'autore, indirizzo di residenza, numero di telefono e indirizzo mail;
- b) dichiarazione firmata dall'autore, nella quale il compositore dichiara di accettare il presente regolamento, di essere autore unico della partitura, che il lavoro presentato è inedito e non è stato mai eseguito, che la partitura non è stata premiata o segnalata in altri concorsi e che accetta il giudizio insindacabile della giuria; pena la squalifica dal concorso.

È possibile inviare anche una registrazione o una simulazione al computer su supporto digitale.

## Art. 5

- Tutte le opere inviate diverranno patrimonio di archivio del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino e di ANBIMA per la costituzione di una collezione permanente di brani contemporanei.
- L'autore del brano vincitore manterrà in pieno i diritti di proprietà e morali sull'opera.

# Aforismi

a cura di Sandro Montalto

...continua dai numeri precedenti

*La musica può nominare l'innominabile e comunicare l'inconoscibile.*

**Leonard Bernstein**

*È attraverso la musica che l'Occidente rivela la sua fisionomia e raggiunge la profondità. Se l'Occidente non ha creato una saggezza né una metafisica che gli fossero del tutto proprie, e nemmeno una poesia della quale si possa dire che non ha esempio, in compenso ha proiettato nelle sue produzioni musicali tutta la sua forza di originalità, la sua finezza, il suo mistero e la sua capacità di ineffabile.*

**Emil Cioran**

*La musica è il chiaro di luna nella notte cupa della vita.*

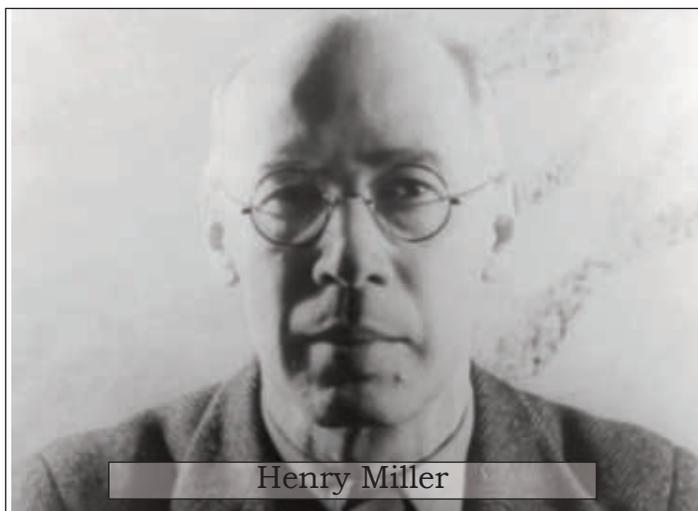
**Jean Paul Richter**

*La musica è un meraviglioso stupefacente, a non prenderla troppo sul serio.*

**Henry Miller**

*Se è vero che le parole nascono dai concetti, la musica (e non la poesia) è la Musa delle muse.*

**Alessandro Morandotti**



*In virtù della musica le passioni godono di sé stesse.*

**Friedrich Nietzsche**

*Ah, la musica! Che arte stupenda! Ma che miserabile professione!*

**Georges Bizet**

*Chi non ama le donne, il vino e la musica è solo un matto, non un santo!*

**Arthur Schopenhauer**

*Mi chiesero cosa pensassi dell'illustre Mozart e dei suoi peccati. Risposi che per i suoi peccati avrei rinunciato volentieri a tutte le mie virtù di Mozart.*

**Felix Mendelssohn**

*La musica dovrebbe essere prima di tutto educazione alla vita. Se impari a "pensare la musica" capisci la relazione tra passione e disciplina, la necessità di aprirsi agli altri.*

**Daniel Barenboim**

*Ci sono più cattivi musicisti che cattiva musica.*

**Isaac Stern**

*Credo che la cosa più importante per un musicista sia quella di trasmettere a chi lo ascolta un'immagine di tutte le cose meravigliose che sente e avverte nell'universo. Questo è ciò che la musica significa per me, semplicemente una possibilità, tra le molte altre, di dire che viviamo in un mondo immenso e meraviglioso, un mondo che ci è stato donato...*

**John Coltrane**

*È meglio meritare il suffragio di un sol uomo di gusto, che suscitare, con mezzi indegni dell'arte, gli applausi di una sala piena di spettatori volgari.*

**William Shakespeare**

*Essere un pianista e un musicista, non è una professione. È una filosofia, una concezione di vita che non può basarsi né sulle buone intenzioni, né sul talento naturale. Bisogna avere prima di tutto uno spirito di sacrificio inimmaginabile.*

**Arturo Benedetti Michelangeli**

*Fate il musicista solo se non avete un altro modo per guadagnarvi da vivere.*

**Kirke Mecham**

*Chi sa fare la musica la fa, chi la sa fare meno la insegna, chi la sa fare ancora meno la organizza, chi la sa fare così così la critica.*

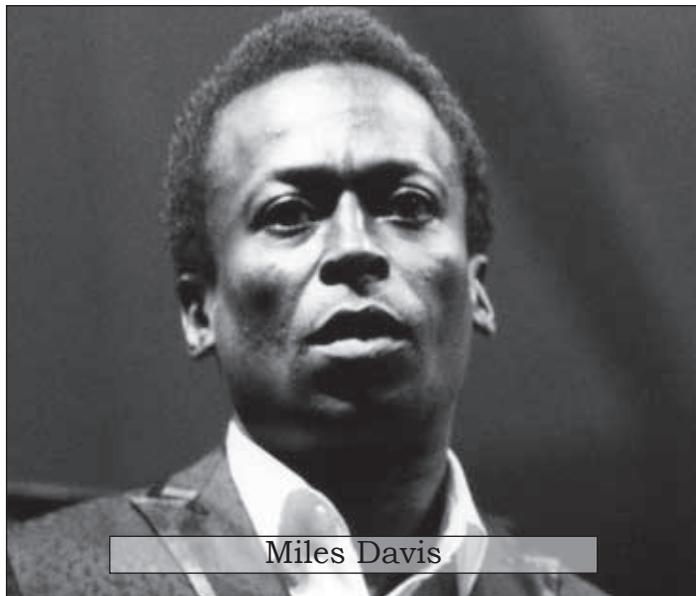
**Luciano Pavarotti (attribuito)**

*La musica serve a raccontare l'invisibile.*

**Nicola Piovani**



Nicola Piovani



Miles Davis

*I musicisti parlano solo di soldi e di lavoro. Preferisco stare con degli uomini d'affari. Loro sono veramente interessati alla musica e all'arte.*

**Jean Sibelius**, spiegando perché invitava raramente dei musicisti a casa sua.

*La vita non può essere così male, se con 10 dollari puoi acquistare tutte le Sonate di Beethoven e ascoltarle per 10 anni.*

**William F. Buckley Jr.**

*Non suonare quello che c'è: suona quello che non c'è.*

**Miles Davis**

*Non uso mai la partitura quando dirigo l'orchestra. Un domatore entra nella gabbia con un libro su come domare i leoni?*

**Dimitri Mitropoulos**

*Oh, come sarebbe meravigliosa l'opera se non ci fossero i cantanti!*

**Gioacchino Rossini**

*Rispetto i musicisti per il solo fatto di esserlo, non importa quanto differiscano per tecnica e stile. Sono creature speciali, da trattare come uccelli artistici, e anche persone molto, molto necessarie, mentre il resto del mondo chiacchiera, ulula e abbaia. Commerciali o no, tutti i musicisti cercano di creare gioia: rispettate!*

**Karlheinz Stockhausen**



Minou Drouet

*La musica, la migliore religione al mondo in cui non ci sono minacce o promesse.*

**Minou Drouet**

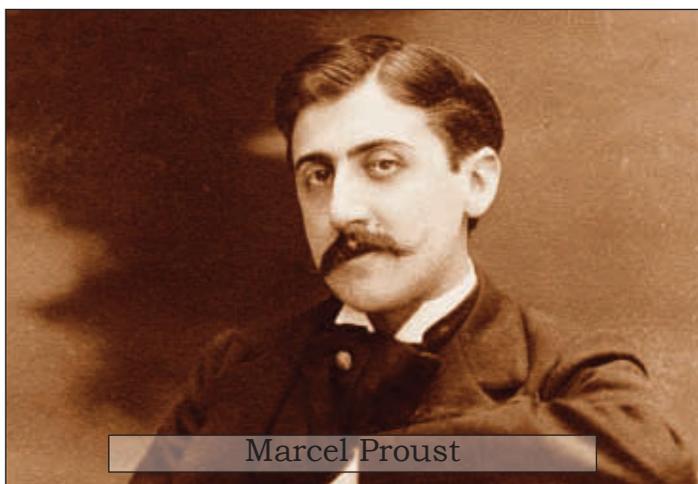
*Chi ascolta musica, sente d'incanto popolarsi la sua solitudine.*

**Robert Browning**

*La musica è quello che suona come la vita.*

**Eric Olson**

*L'essenza della musica è di svegliare in noi quel fondo misterioso (e inesprimibile per la letteratura e in generale per tutti i modi espressivi finiti, che si servono o di parole e conseguentemente di idee, cose determinate, o di oggetti determinati: pittura, scultura) della nostra anima, che comincia là dove il finito e tutte le arti che hanno per oggetto il finito si fermano, là dove la scienza si ferma, e che si può perciò chiamare religioso.*



Marcel Proust

**Marcel Proust**

*Per gioire pienamente degli effetti della musica bisogna essere in un puro abbandono di se stessi.*

**Jean-Philippe Rameau**

*La musica è essenzialmente inutile, come la vita.*

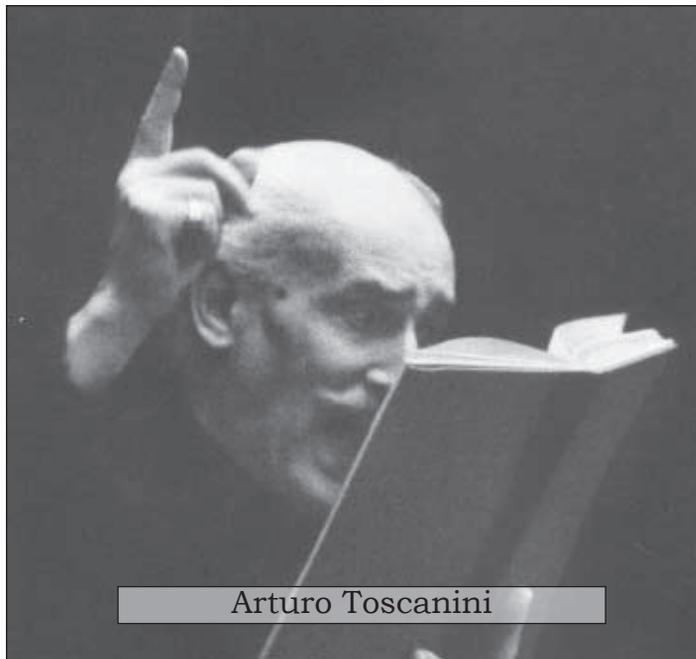
**George Santayana**

**...e qualche risata**

*Mentre dirigi non guardare mai i tromboni: li incoraggeresti.*

**Richard Strauss**

*Non posso ascoltare molto Wagner: comincio a sentire l'urgenza di conquistare la Polonia.*



Arturo Toscanini

**Woody Allen**

*Dio mi dice come dovrebbe essere la musica, ma tu ti metti in mezzo!*

**Arturo Toscanini** ad un suonatore di tromba

*È già troppo forte!!*

**Bruno Walter** alla sua prima prova con un'orchestra americana, vedendo i suonatori che prendevano gli strumenti.

*Signora, lei ha fra le gambe uno strumento che potrebbe dare piacere a migliaia di persone, e tutto ciò che fa è grattarlo.*

**Thomas Beecham** ad una violoncellista

## Teatro alla Scala: breve storia e curiosità

di Franco Bassanini

Sono diversi i teatri italiani di prestigio ma la “Scala” è considerata il “Tempio della Lirica” in Italia e nel mondo. Se non ci siete ancora stati recitate un mea culpa. E’ gravissimo. Si chiama “Scala” perché prende il nome da una chiesa, precisamente di “Santa Maria alla Scala” fatta costruire da Regina della Scala. Non avrebbe mai immaginato di diventare così famosa.

Sul finire del 1700 venne abbattuta per far posto al teatro chiamato allora “Nuovo Regio Ducal Teatro alla Scala” inaugurato esattamente il 3 agosto 1778 con un’opera di Salieri, l’“Europa Riconosciuta”. L’ubicazione è nella piazza che comprende anche Palazzo Marino, sede del Municipio, chiamata appunto Piazza della Scala. A chi dobbiamo la costruzione? All’imperatrice Maria Teresa d’Austria per la sostituzione del teatro di corte distrutto da un incendio e all’architetto Giuseppe Piermarini per la progettazione.

Inizialmente aveva circa 3000 posti ed i lavori durarono un paio di anni. Teniamo presente che, com’era consuetudine per i teatri, all’in-

terno si ballava, si pranzava nei palchi e addirittura si giocava d’azzardo. In quegli anni il teatro si manteneva con gli introiti da gioco e con le ricche famiglie che avevano finanziato la costruzione: conti, marchesi, principi governavano affidando ad impresari le incombenze. Fino al 1800 si eseguivano opere, opere buffe, cantavano i “castrati” diventati anche celebri, sostituiti poi da primedonne. Oltre a Salieri vennero rappresentati lavori di Cimarosa, Paisiello, Cherubini, Rossini, Meyerbeer.

All’inizio ottocento ulteriori lavori abbellirono il teatro, un esempio ne è il grande lampadario con 85 lumi a petrolio del 1823: contestato perché... toglieva intimità nei palchi. Nel 1813 arrivò Paganini, nel 1816 Spohr, nel 1817 fu la volta della “Gazza Ladra” di Rossini, seguirono Mercadante, Donizetti e Bellini nel 1827. Nel 1838 venne eseguito per la prima volta l’“Inno del Kaiser” alla presenza di Ferdinando I d’Asburgo e Maria Anna di Savoia.

L’opera “Oberto, Conte di San Bonifacio” introdusse il giovane Giuseppe Verdi. Buono il successo per cui l’impresario

Marelli gli commissionò “Un giorno di regno” purtroppo finita male anche per i lutti che lo avevano colpito. Verdi si rifece alla grande nel 1842 con “Nabucodonosor”, abbreviato in “Nabucco” dallo stesso Verdi perché non ci stava sui manifesti. Mesi di repliche sempre con i posti esauriti. Seguirono “I Lombardi alla prima crociata” e “Giovanna d’Arco” nel 1845. Seguì un calo di partecipazione nonostante alcuni successi come “Il Barbiere di Siviglia”, “Semiramide”, “La Cenerentola”, “Guglielmo Tell” di Rossini.

Ovviamente oltre alla lirica



si tennero numerosi concerti di straordinari solisti. Seguirono gli eventi storici delle cinque giornate: gli austriaci se ne andarono e con loro anche i finanziamenti. Subentrò allora il Comune ed alla rappresentazione della "Lucia di Lammermoor" assistette anche il re Vittorio Emanuele II.

Nel 1873 toccò a Wagner con "Lohengrin" mentre Verdi fu convinto da Tito e Giulio Ricordi a ritornare. Siamo ormai nel 1869 con la "Forza del Destino" seguita da "Aida", "Simon Boccanegra", "Don Carlo".

L'energia elettrica arrivò nel 1883. Di nuovo Verdi con "Otello" e "Falstaff", "La Gioconda" di Ponchielli nel 1876, il "Ballo Excelsior" di Marzengo e "Andrea Chénier" di Giordano. Dal 1894 al 1897 la gestione passò alla casa editrice Sonzogno ed il teatro scaligero ospitò capolavori di Gounod, Auber, Berlioz, Bizet, Massenet, Saint Saens ed i grandi Mascagni, Leoncavallo, Giordano e Wagner. Si chiuse il 7 dicembre 1897, per mancanza di fondi con la sospensione del contributo comunale. Ma la chiusura durò solo un anno ed arrivò Arturo Toscanini il 26 dicembre 1898 con "I maestri cantori di Norimberga". Merito del Duca Guido Visconti di Modrone che diede il via alla Società Anonima di cui presidente fu Arrigo Boito.

Non dimentichiamo l'arrivo di Puccini con "Edgar" nel 1889 che fallì invece con "Madama Butterfly" nel 1904, stranamente, in quanto ebbe successo negli altri teatri.

Nel 1901 concerto commemorativo per la morte di Verdi, diretto da Toscanini, con la partecipazione del grande Caruso, di Tamagno e Amelia Pinto. Nel 1903 se ne andò Toscanini per disappunto col pubblico e perché modificava le parti e quindi l'orchestrazione delle opere.

E' il periodo in cui nacque la famosa "buca" ovvero lo spazio tutt'ora riservato all'orchestra. Nel 1918 anche Visconti di Modrone abban-

donò per motivi economici e, dopo due anni, venne fondato l'"Ente Autonomo Teatro alla Scala" con Angelo Scandiani direttore generale. Contribuisce anche il Corriere della Sera con una sottoscrizione. Scandiani riformò anche l'orchestra portandola ad un centinaio di musicisti scelti con selezioni. Ritornò anche Toscanini e fu il periodo di cantanti della levatura di Aureliano Pertile, Beniamino Gigli, Gino Bechi, Giacomo Lauri-Volpi, Magda Olivero, Mafalda Favero, Toti Dal Monte ecc. Toscanini se ne andò di nuovo per contrasti con lo stato fascista nel 1931 e si trasferisce a New York. Anche il maestro del coro, Vittore Veneziani, se ne andò per motivi razziali.

Nell'agosto del 1943 la "Scala" subisce un bombardamento. Il comune corre ai ripari per ripristinare tutto com'era prima.

Arriva il commissario straordinario Antonio Ghiringhelli. L'attività è spostata provvisoriamente anche in teatri di altre città. E venne il giorno... esattamente l'11 maggio 1946 alle ore 21 Toscanini inaugura la nuova "Scala" con brani di Rossini, Verdi e Puccini. Il concerto viene se-



guito anche sulle piazze vicine, con altoparlanti. Ghiringhelli rimane sovrintendente per molti anni. Si susseguono artisti del calibro di Maria Callas, Renata Tebaldi, Mario del Monaco, Victor De Sabata, Herbert von Karajan, Wilhelm Furtwangler, Gianandrea Gavazzeni, Carlo Maria Giulini, Carla Fracci, Rudolf Nureyev con registi quali Franco Zeffirelli, Giorgio Strehler, Pier Luigi Pizzi, Luca Ronconi, ecc.

Il 18 febbraio 1957 Victor De Sabata dirige un concerto dedicato al grande Toscanini, scomparso in gennaio a New York. Nel 1967 una nuova legge regola lo status dei teatri italiani e la "Scala" è riconosciuta come Ente Autonomo Lirico. Responsabile è il Sindaco di Milano, il Consiglio Comunale propone il sovrintendente e ci mette lo zampino il Ministero dello spetta-

## Risveglio Musicale

colo. Ghiringhelli passa la mano a Paolo Grassi dopo aver veramente rilanciato e risanato l'Ente. Grassi è anche fondatore del "Piccolo Teatro". Direttore musicale è nominato Claudio Abbado e la produzione riguarda quasi 300 rappresentazione l'anno. Da Bologna arriva il nuovo sovrintendente Carlo Maria Badini. Nel 1978 grandi festeggiamenti per il bicentenario della fondazione. Grandi autori, grandi artisti e molti balletti. Nel 1986 arriva il maestro Riccardo Muti in quanto Abbado lascia la direzione dopo aver fondato la "Filarmonica della Scala" sul modello del Wiener Philharminiker. Nel 1990 arriva il nuovo sovrintendente, Carlo Fontana, che dà il via anche alle turnèe all'estero. Nel 1996 di nuovo interviene il legislatore e nella gestione entra anche la Regione Lombardia adottando anche un nuovo Statuto.

L'attività si sposta al Teatro "Arcimboldi" dal 2002 al 2004 per un intervento di restauro. Nello stesso anno Riccardo Muti dirige L'"Europa riconosciuta" di Antonio Salieri, la stessa rappresentata all'apertura della Scala nel 1778. Qualche problema e se ne va Muti. Viene nominato sovrintendente il primo non italiano: Stéphane Lissner.

Nel 2011 Daniel Barenboim. Nel 2012 grande ritorno di Abbado dopo 26 anni. Se ne va Lissner ed arriva l'attuale Alexander Pereira con direttore Riccardo Chailly.

Qualche curiosità. Bellissimo il Foyer e da visitare il museo. L'interno è su sei livelli. I primi quattro ospitano 147 palchi ed al centro il Palco Reale. Le due gallerie si dice che vengono occupate dai veri intenditori. Scomode. ma il suono arriva al top. La platea offre 676 posti. Circa 800 nei palchi ed oltre 500 nelle gallerie. Il totale è di 1827 posti.

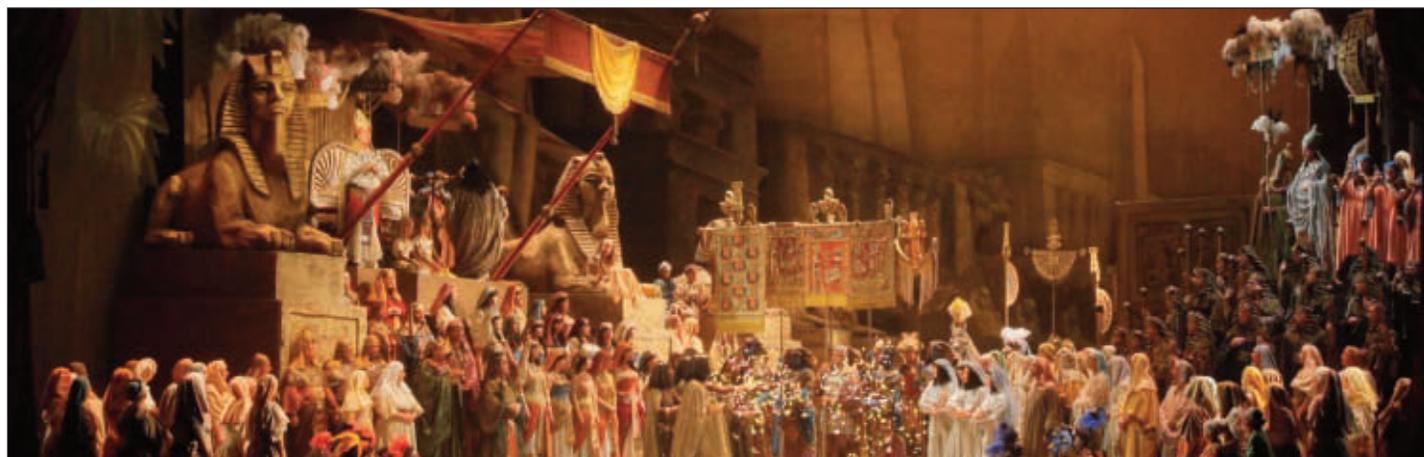
Gli abbonamenti sono circa 600 di media. Il mega lampadario centrale è stato donato dai maestri vetrai di Murano dopo la Seconda Guerra Mondiale. Le due nuove torri costruite durante il restauro del 2002 sono progettate dall'architetto Mario Botta. L'acustica è giudicata eccellente dopo uno studio effettuato da Berenek. I valori rilevati relativi alla propagazione del suono sono in effetti ottimi. La piccola "Scala" invece è scomparsa a causa del disuso per le nuove regole normative che ne hanno ridotto drasticamente i posti. E' diventata un magazzino e poi assorbita negli spazi della "Scala". La "Prima", nei primi 50 anni si teneva il 26 dicembre. Dal 1940 si tiene al 7 dicembre, ricorrenza di Sant'Ambrogio patrono della città.

Dal 2008 la serata inaugurale è preceduta dall'anteprima giovani. Da segnalare anche l'"Accademia del Teatro alla Scala", il corpo di ballo, il coro ed il coro a voci bianche con i suoi direttori.

Il sito ufficiale: [www.teatroallascala.org](http://www.teatroallascala.org)

Per le prenotazioni delle manifestazioni: tel. 02-860775, o fax per invio documenti per pagamenti con carta di credito ecc. 02-861778. Per prenotare la visita al museo: 02-88792473. Il costo è di circa 5 euro. Gratis per gli under 12 e per i disabili.

Stendhal, nel 1816 ha detto: è impossibile immaginare nulla di più grande, più solenne e nuovo. Quando sarete seduti, in platea, nei palchi o in galleria, pensate ai compositori, ai direttori, ai cantanti, ai ballerini, ai coristi, ai solisti, ai registi ma anche a Re, Regine, Imperatori e grandi personalità che hanno fatto la storia. Il loro spirito è ancora presente in sala insieme a voi.



# Gubbio: “TERRA COMUNICA FESTIVAL 2016”

*di Federico Peverini*

Nell'ambito di un'importantissima iniziativa egubina quale il “TERRA COMUNICA FESTIVAL 2016” sono stati inseriti due eventi musicali, patrocinati e sostenuti da Anbima Nazionale: il Concerto de “I Giovani delle Bande Umbre” ed il Concerto del “International Wind Ensemble”. Il Concerto de “I Giovani delle Bande Umbre” è stato preceduto da uno Stage di musica d'insieme, tenutosi sempre a Gubbio nei giorni 1 e 2 Luglio, dedicato ai giovani componenti delle bande musicali dell'Umbria. I maestri docenti Angela Ciampani, Stefano Mancini, Luca Pannico, Luisa Polli e Francesco Verzieri si sono ritrovati a dirigere una maxi formazione bandistica composta da ragazzi di età compresa tra i 10 e 17 anni e provenienti da ogni angolo della regione.

Obiettivo dello Stage è stato quello di fare incontrare giovani che coltivano la passione per la musica, consentendo loro di maturare una nuova esperienza di musica d'insieme. L'espedito: la preparazione di un intero concerto. Tutti i partecipanti avevano ricevuto in anticipo

gli spartiti in modo da poterli studiare preliminarmente con i loro insegnanti o maestri. Nei giorni del campus sono poi stati provati i brani del programma con l'organico intero, approfondendo la lettura dello spartito e l'attenzione verso l'esecuzione. E' sicuramente stata un'occasione di crescita, nel corso della quale i giovani si sono dovuti confrontare tra loro, maturando una nuova esperienza, socializzando grazie alla musica. Il tutto all'interno di un Progetto che già da alcuni anni mira alla valorizzazione dei settori giovanili delle realtà musicali locali. Importante anche l'apporto dei genitori che, lasciando i figli liberi di dedicarsi due giorni interamente alla musica, hanno saputo capire il valore e l'importanza dell'iniziativa.

La città dei Ceri ha saputo rispondere con una degna organizzazione, offrendo pernottamento, ristoro, spazi per le prove nonché la splendida cornice di piazza San Giovanni, dove si è svolto il concerto finale. Per l'occasione hanno preso la parola il Sindaco di Gubbio Filippo Maria Stirati,

il Presidente di “Terracomunica” prof. Paolo Tosti, il Presidente Nazionale dell'Anbima Maestro prof. Giampaolo Lazzeri e il Presidente dell'Anbima Umbria prof. Giorgio Moschetti: tutti hanno messo l'accento sull'importanza di investire sui giovani, sul loro gioioso entusiasmo che rappresenta ed assicura la continuità del movimento bandistico.

L'evento è stato inserito, come già detto, all'interno del programma delle manifestazioni di “Terracomunica”, un progetto che ha l'obiettivo di valorizzare i territori e le persone che li vivono, una multiplatta-



## Risveglio Musicale



forma che affronta i temi della sostenibilità attraverso mostre, incontri, workshop e laboratori.

Altro momento importante è stato il Concerto dell'Orchestra di Fiati "International Wind Ensemble", composta da giovani musicisti provenienti dalla "Wind Symphony Carroll University" (Wisconsin - U.S.A), dalle Bande Musicali di Bevagna e Norcia e dai Conservatori di Cesena e Salerno. Il gruppo strumentale è stato diretto alternativamente dai Maestri Filippo Salemme (membro della Consulta Artistica Anbima Umbria), Lawrence Dale Harper e Erik Janners.

Il programma del Concerto, tenutosi a Gubbio

all'interno della Chiesa di Santa Maria dei Poveri il giorno 7 Giugno, è stato ricco ed impegnativo. Sono stati infatti presentati in prima esecuzione mondiale brani dei compositori Mackey, Waespi, Gandolfi, Aquilanti e Zaninelli (che a breve sarà a Norcia per il Simposio per Orchestra di fiati).

Il Vicepresidente Nazionale Cav. Pietro Cerutti, accompagnato dal Presidente Anbima Umbria Giorgio Moschetti, ha portato il saluto del Presidente Nazionale Giampaolo Lazzeri e dell'intera giunta Anbima, esprimendo apprezzamento per la qualità del Concerto, complimentandosi con i Maestri e con i giovani esecutori.



# XVII Festival Internazionale “Italian Brass Week” Firenze, 17-24 luglio 2016

*di Sabrina Malavolti*



Una vera e propria piramide numerica ha segnato lo straordinario successo del Festival Internazionale “Italian Brass Week”, svoltosi a Firenze, dal 17 al 24 luglio scorsi.

Eccone i numeri, dal vertice alla base.

Un vulcanico Direttore Artistico, il M° Luca Benucci, primo corno dell'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, coadiuvato da un efficientissimo staff organizzativo formato da Ambra Falabella, Sabrina Malavolti, Fabiana Laurenzi, Leila Bazeghi, Giulia Lunardi, Paride Canu, Derrick Atkinson, Leonardo Gravante, Filippo Giovannini, Giacomo e Niccolò Benucci, Marco Tarantino, Giancarlo Gulisano, Giampaolo Del Grosso, Vincenzo Di Leto.

Due compositori fiorentini per due partiture commissionate dal Festival ed eseguite in prima mondiale a Firenze: Francesco Traversi con “A flood of sounds” e Michele Manganelli con “Requiem”, per commemorare il 50° anniversario dell'Alluvione di Firenze del 1966.

Tre i partners istituzionali coinvolti: Opera di Firenze – Maggio Musicale Fiorentino, Estate Fiorentina, World&European Brass Association.

Tre gli sponsors coinvolti: Anbima, Yamaha e Publicacqua SpA; così come tre sono stati i quotidiani nazionali che hanno dato risonanza al Festival: Il Corriere della Sera – Corriere Fiorentino, La Nazione, Repubblica (con le firme di Valeria Ronzani, Lorella Romagnoli, Edoardo Semmola, Francesco Ermini Polacci, Iacopo Gori, Paola Del Pasqua, Francesco Querusti, Michele Manzotti, Maurizio Costanzo, Andrea Lattanzi, Gregorio Moppi).

Quattro i patrocini istituzionali ottenuti, dal Ministrero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, alla Regione Toscana, alla Città

Metropolitana di Firenze, al Comune di Firenze. Quattro i passaggi televisivi e radiofonici RAI (Rai Radio 3 con Oreste Bossini, Isoradio e Rai 3).

Ben cinque le preziose realtà cittadine che hanno collaborato nell'allestimento dei Concerti serali, dagli Amici del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, all'Opera di Santa Maria del Fiore, all'Associazione Ponte Vecchio, all'Associazione Culturale “I Renaioli” di Firenze, alla Società Canottieri di Firenze 1886.

Sei gli sponsors tecnici di settore, quali Buffet Group, Frate Precision, Curia, Oberrauch KG, Miraphone, Gruppo Corpo Vigili Giurati. Altrettanti i locali fiorentini convenzionati col Festival: L'Opera Caffè, MaMMaMia, Santa Felicità Ristorante, Le Pavoniere, Ichiban Sushi Wok, Cantina Cecchi – Casa Vinicola.

Sette i palcoscenici strepitosi della Città per i Concerti del Festival, da Palazzo Pitti al Tepidarium del Roster, Villa Bardini, Chiesa dei Santi Michele e Gaetano, Cupola Terrazze e Sagrato della Cattedrale di Santa Maria del Duomo, Le Pavoniere; così come i Concerti serali di cui 5 gratuiti, offerti alla cittadinanza e ai turisti.

Dieci i patrocini internazionali ottenuti: dal Consolato Generale degli Stati Uniti d'America di Firenze al Consolato Onorario di Francia di Firenze, al Consolato del Regno dei Paesi Bassi di Firenze, al Consolato della Repubblica Federale di Germania di Milano, all'Ambasciata del Messico di Roma, all'Ambasciata del Regno dei Paesi Bassi di Roma, all'Ambasciata della Repubblica Bolivariana del Venezuela di Roma, all'Ambasciata del Canada di Roma, alla Reale Ambasciata di Norvegia di Roma, all'Ambasciata di Svizzera di Roma, all'Istituto Polacco di Roma.

Sedici i media partners, tra quotidiani, settimanali, radio che hanno contribuito alla diffusione cartacea e online del nostro Festival, da Teatrionline a Novaradio Città Futura, a Rete Toscana Classica, all'International Trumpet

# Risveglio Musicale

Guild, a Toscana Tascabile, all'International Horn Society, all'International Tuba and Euphonium Association, all'Asociacion Espanola de Tubas y Bombardinos, a Rivista Musica, ad Ape Musicale, all'Historic Brass Society, a The Florentine, a Firenze Spettacolo, a Words in Freedom, ad Amadeus, a Suonare news.

Ed i numeri continuano a salire. Ventitre docenti internazionali (facenti parte dell'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, della NDR Orchestra di Amburgo, dell'Orchestra Filarmonica di Puebla, della Chicago Symphony Orchestra, dell'Indiana University, dei Berliner Philharmoniker, della Karajan Academy, della Western University, della Royal Concertgebouw Orchestra, della Deutsche Oper di Berlino, della Los Angeles Philharmonic, della Musashino School of Music di Tokio, della Hochschule der Künste di Zurigo, del Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma, degli studi cinematografici di Hollywood), sono stati impegnati nelle masterclasses all'Opera di Firenze e nei concerti serali.

Eccoli suddivisi per strumento: Sergei Nakariakov, Francisco "Pacho" Flores, Otto Sauter, Andrea Dell'Ira, Claudio Quintavalla, Guillaume Couloumy, Armando Cedillo – per la tromba, Dale Clevenger, Luca Benucci, Frøydis Ree Wekre, Stefan De Leval Jezierski, Antonio Proto – per il corno, Alain Trudel, Jörgen van Rijen, Jamie Williams, Gabriele Malloggi – per il trombone, Roger Bobo, Anne Jelle Visser, Alessandro Fossi – per la tuba, Michele Manganelli e Francesco Traversi – compositori e direttori, Sara Otello e Rena Hashimoto – accompagnatrici all'arpa e al piano.

Quarantotto paesi del mondo riuniti a Firenze per questa settimana: Italia, Francia, Austria, Spagna, Germania, Portogallo, Norvegia, Svizzera, Inghilterra, Polonia, Olanda, Paesi Bassi, Russia, Belgio, Grecia, Cina, Giappone, Stati Uniti, Canada, Brasile, Messico, Costa Rica, Ve-

nezuela, Bolivia solo per citarne alcuni. Oltre duecento mila spettatori degli eventi, in loco o in Facebook streaming sulla pagina Italian Brass Week.

Questa la piramide dei numeri della nuova e grandiosa edizione fiorentina del Festival che ha registrato, in ogni concerto e in ogni splendido scenario della città, il tutto esaurito.

Performances e spettacoli di alto profilo professionale sono i pilastri della manifestazione, ai quali si uniscono intelligenza creativa, emozioni, sensazioni, condivisioni di progetti e scelte musicali della Direzione artistica con lo staff.

Ulteriore carta vincente della Settimana degli Ottoni è il ruolo di Talent Scout giocato dai nostri docenti e, in particolar modo, da Luca Benucci che, insieme a Giampaolo Lazzeri, presidente nazionale Anbima, e a Yamaha, promuove, sostiene e investe nei giovani talenti, garantendone la loro formazione quale elemento chiave della futura carriera musicale, con numerose borse di studio, vinte, in questa edizione 2016, da studenti provenienti da Olanda, Polonia e Portogallo.

L'unicità e l'internazionalità che ha assunto la manifestazione, in questa sua diciassettesima edizione, è stata messa in risalto dall'esclusività di molti suggestivi palcoscenici della città medicea, dalle terrazze del Ponte Vecchio, al Giardino di Villa Bardini, dal Cortile dell'Ammannati alla Cattedrale di Santa Maria del Fiore con la sua Cupola brunelleschiana.

Vi diamo appuntamento al 2017, anno in cui il Festival Internazionale Italian Brass Week compirà 18 anni, la maggiore età, per una nuova edizione ancor più autentica e spettacolare, sia didatticamente sia musicalmente.

Continuate a seguirci sul nostro website [www.italianbrass.com](http://www.italianbrass.com) e sulla nostra pagina Facebook Italian Brass Week.



Foto di Fabiana Laurenzi

# Gli “Ottoni Storici” della casa Belati in concerto

*di Stefano Ragni*

Cinque strumenti storici ritornano a suonare grazie ad una iniziativa che vede l'Anbima ancora una volta impegnata nella valorizzazione delle antiche fonti acustiche italiane.

L'Archivio Storico “Tito Belati”, in seguito a fortunati e consapevoli ritrovamenti, ha messo a disposizione del progetto “Le Bande e la Grande Guerra” cinque gioielli del suo arsenale di ottoni. E' così che nello storico Palazzo della Penna, sede del prestigioso museo d'arte moderna, l'assessore alla cultura Teresa Severini ha potuto dare “il la” o meglio, il “si bemolle”, a un concerto dai risvolti tecnicamente preziosi e dai risultati spettacolari semplicemente esaltanti.

Il giovane solista Gabriele Mascitti ha aperto il programma con la suggestiva rievocazione del “Silenzio fuori ordinanza”, musica della nostalgia e della memoria dovunque abbia mai sventolato un brandello del tricolore. E lo strumento

era una tromba del 1908 che la ditta Belati produsse nei momenti in cui, dal nativo stabilimento di palazzo Calderini, cominciava ad affermarsi nel lungo e fortunato processo di diffusione in tutto il mondo.

E visto che di imprenditoria si deve comunque parlare ecco che, subito dopo, si è compattato il quintetto di ottoni che ha schierato i gioielli di famiglia Belati: il flicornino del 1927, rarissimo reperto, la citata tromba, il trombone del 1906 (appartenente al fondo della “Filarmonica Verdi” di Spina), il flicorno contralto, un incredibile Genis del 1920 attualmente in possesso della ditta Duranti di Ascoli Piceno, e un flicorno basso verticale del 1925.

Insieme hanno suonato la “Marcia Universale” di Giuseppe Macchiotti, una delle musiche portanti della fortunata fiction televisiva dedicata a una protagonista della nascita industriale di Perugia, Luisa Spagnoli. I giovani impegnati





nell'esecuzione del moderno arrangiamento di Paolo Ciacci erano il citato Mascitti, Davide Bartoni, Gabriele Ricci, Roberto Chioccoloni e Aldo Caterina, coinvolto come coordinatore artistico della serata.

Il concerto si è poi snodato con godibile scorrevolezza attraverso esecuzioni solistiche di Mascitti, protagonista di una elettrizzante lettura della celebre romanza "Il bacio" di Luigi Arditi, realizzata con incredibile maestria su quel fliscornino, che nella banda d'altri tempi rappresentava l'eterna voce della giovinezza. Aldo Caterina, imbracciando il mirabolante "trombone di canto" ha scandito da vero virtuoso i ritmi della marcia "Piemonte reale", scritta nel 1914 da Stefano Rossi, uno dei più eseguiti pezzi dell'archivio storico Tito Belati, tanto che l'Anbima l'ha fatta suonare a Torino il 23 maggio dello scorso anno, prima che la presidenza della Repubblica la scegliesse come segnale di apertura della celebrazione della prima seduta del Parlamento in Firenze Capitale.

Mascitti e Caterina si sono poi alternati in altri numeri espositivi, dalla marcia da concerto del 1925, "Ali d'Italia", alle canzoni napoletane "O' sole mio" e "Torna a Surriento", intramontabile colonna sonora dell'emigrazione che la ditta Belati ha costantemente seguito con i suoi strumenti, ancora disseminati in vari angoli del

mondo.

La seconda parte della serata ha nuovamente assemblato il quintetto per due pezzi che casa Belati ha sempre considerato due numeri forti del suo catalogo: "Marciando con Verdi" di Walter Deodati e "Carosone story", colonna sonora dell'Italia del benessere e del riscatto economico.

Le particolari realizzazioni di Paolo Ciacci consentono all'Archivio Storico Tito Belati di produrre uno strumentale agile, funzionale e facilmente collocabile nei più svariati tipi di ambiente, dalla piazza al teatro, alla sala da concerto. Un motivo in più per continuare a puntare su quel recupero filologico degli strumenti della banda italiana che è sempre stato uno dei punti fermi del mandato del presidente Giampaolo Lazzeri, presente al concerto con una nutrita schiera di responsabili Anbima, e personalmente coinvolto nel consenso che ha salutato una iniziativa dai forti connotati originali.

Nel saluto rivolto al pubblico, dialogando con l'assessore Severini, Lazzeri ha ribadito il suo personale impegno a ritrovare questa antica voce della banda, un timbro di autenticità e di umanità che ha seguito la storia dell'Italia, dal Risorgimento ai suoi difficili e sofferti passi verso il cammino della democrazia.

# La Banda Civica di Magenta festeggia il 130°

Nel giugno del 1884, in occasione dei festeggiamenti per il 25° anniversario della battaglia di Magenta (MI), avvenuta nel 1859, si avvertì la mancanza di una banda cittadina. Il nuovo parroco, don Cesare Tragella, si fece promotore della costituzione di una civica banda musicale. Venne costituito il primo consiglio direttivo e fu fondato nel 1886 il “Corpo musicale cittadino - Banca Civica”.

Quest'anno la Banda Civica di Magenta festeggia quindi il suo 130° “compleanno” e oltre ai tradizionali concerti e servizi propone alcune importanti iniziative.

Le prossime si svolgeranno nei mesi di settembre e ottobre.

Domenica 18 settembre la Banda Civica e la Filarmonica Volpianese, con cui la Civica è gemellata, sfileranno per le vie di Magenta durante la mattinata.

Nel pomeriggio, nel cortile del Palazzo Comunale, si terrà un grande concerto della banda di Vol-

piano diretta dal maestro Pietro Marchetti.

Un'altra importante iniziativa si svolgerà domenica 9 ottobre presso la sede della Banda Civica: il Maestro Lorenzo Guzzoni, affermato clarinetista a livello nazionale ed internazionale, terrà una Master Class di clarinetto.

Si tratterà di un corso di perfezionamento rivolto a tutti i clarinetisti (bandisti e non) e in parte ai saxofonisti: Lorenzo Guzzoni “svelerà” i segreti e le tecniche fondamentali per migliorare la qualità del suono in tutte le sue sfumature.

Il programma sarà il seguente:

#### **mattino (9-12)**

- i fondamentali: imboccatura, postura, inspirazione ed espirazione, dita, ritmo, attacco di una nota, staccato, basi dell'espressione musicale, respirazione continua,armonici;

#### **pomeriggio (14-18)**

- pratica sul repertorio e sugli studi moderni per il clarinetto.

Potrete trovare maggiori informazioni sul sito della Banda Civica: [www.bandacivica.org](http://www.bandacivica.org).



La Filarmonica Volpianese diretta dal Maestro Pietro Marchetti

# Risveglio Musicale



## Lorenzo Guzzoni

Nato a Magenta si è diplomato con il massimo dei voti sotto la guida del maestro Primo Borali. L'incontro con grandi insegnanti quali Karl Leister, Thomas Friedli, Walter Boykens, Yohannes Peitz, Hans Deinzer è stato estremamente importante per la sua formazione.

Ha vinto i seguenti premi: primo premio al concorso Internazionale di Stresa (in entrambe le categorie Duo e Solista), primo premio al Concorso Internazionale di Ancona, primo classificato al Concorso Nazionale per la cattedra di Clarinetto nei Conservatori di Musica. È stato primo clarinetto del Teatro alla Scala di Milano (stagioni '86 - '89) ed è stato scelto da Sergio Celibidache come primo clarinetto dell'Orchestra dello Schleswig - Holstein Festival.

Collabora in Italia e all'estero con gruppi da camera quali American String Quartett, Kegelstatt Trio (con il quale ha registrato tutta l'Opera per clarinetto, viola e pianoforte) e musicisti come: Sergio Azzolini, Maurice Bourgue, Buno Canino, Radovan Vlatkovic.

Come solista ha suonato con l'orchestra della Radio di Milano, Chamber Orchestra of Bristol, l'orchestra da camera di Trento Ensemble Zandonai.

Con i Solisti Veneti, dei quali è primo clarinetto dal 1994, si è esibito in qualità di solista in più di 57 Paesi e nei principali Festival internazionali (Salisburgo, Mostly Mozart New York, Musikverein Vienna). Sempre con i Solisti Veneti ha all'attivo registrazioni radiofoniche, televisive e di cd. Per il Natale 2007 ha interpretato le variazioni di Rossini trasmesse da Gerusalemme in mondo visione. Nel 2008 è stato invitato a ricoprire il ruolo di primo clarinetto nella prestigiosa orchestra Concertgebouw di Amsterdam. Ha inciso i concerti di Rossini per la casa discografica ARTS. Ha suonato da solista per il "Concerto di Natale dal Senato 2010" alla presenza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, trasmesso in diretta su RAI 1. Insegna clarinetto presso il Conservatorio di Riva del Garda.



# I giovani fanno la differenza

*di Gianni Paolini Paoletti*

Il percorso dei “Giovani delle Bande Umbre” è iniziato due anni fa, nelle piazze di Orvieto e Città della Pieve grazie ad uno stage musicale con un numero importante di giovani musicisti dilettanti guidati dai maestri delle loro bande musicali. Lo scorso anno i giovani musicisti hanno ripetuto l’esperienza allietando con il loro stage musicale le piazze di Todi e Gubbio.

Anche il secondo anno si sono presentati in blocco, accompagnati dai maestri e dai loro genitori, alcuni si sono persi lungo il cammino, altri si sono aggiunti con l’entusiasmo della loro giovane età, ma il clima era migliorato, sono cominciate a diminuire le incertezze, i suoni si erano affinati, si cominciava a sentire l’effetto del lavoro del gruppo e dei loro maestri, anche se forse mancava la qualità e soprattutto il tempo per cercarla e ottenerla, non le potenzialità.

L’edizione 2016 è partita con una formula diversa: non solo i Giovani della Bande Umbre in Concerto, ma una manifestazione importante, “Terra Comunica Festival”, “un connubio di formazione e cultura volto a risaltare l’importanza dello sviluppo sostenibile del territorio e della Terra”, in cui i nostri giovani musicisti hanno ricoperto un ruolo importante, non una semplice cornice ma un vero e proprio laboratorio musicale, una proficua collaborazione tra Anbima Nazionale e Terra Comunica.

In questo ambito, si è svolto a Gubbio, nei primi giorni assoluti di luglio, uno stage per i giovani musicisti, appunto i nostri oramai famosi Giovani delle Bande Umbre in Concerto, amabilmente guidati da

alcuni dei nostri grandi maestri della Consulta Artistica Regionale e Nazionale Anbima, le gentili Angela Ciampani e Luisa Polli, i simpatici Stefano Mancini, Luca Panico e Francesco Verzieri.

E qui bisogna dire che la tanto decantata qualità si è cominciata a sentire, merito dei giovani che sono cresciuti anche musicalmente, merito della piazza, forse più raccolta delle altre, merito dei maestri, sicuramente; è stato veramente un piacere vederli sfilare e ascoltarli suonare in concerto.

La città che ha ospitato lo stage nei giorni 1 e 2 luglio è Gubbio, conosciuta in tutto il mondo per la mitica Corsa dei Ceri, che si svolge ogni anno il 15 maggio: guerre, terremoti o tempeste non hanno mai rimandato la corsa, da sempre nel cuore degli Eugubini.

Il luogo di Gubbio in cui si è tenuto il concerto finale dei Giovani delle Bande Umbre è piazza San Giovanni, location nota al pubblico televisivo perché ha ospitato una delle più amate fiction televisive, quella di Don Matteo: il pubblico attendeva la sua uscita in sella alla bicicletta dalla porta della canonica, ma la porta purtroppo è rimasta chiusa.

Lo spettacolo è iniziato con i giovani che sono entrati in piazza al suono di una marcia, una vera sfilata; il gruppo dei nostri giovani, prima di partire, è stato allineato dai maestri che si sono prodigati per impostare correttamente le posizioni dei singoli musicisti, fila per fila. Ne è valsa la pena, infatti il gruppo ha curvato senza scomporsi e si è presentato bene nell’ingresso in piazza.



## Risveglio Musicale



Il concerto è iniziato in perfetto orario, i brani proposti sono stati presentati a turno dai maestri, che si sono così alternati nel ruolo di direttore o presentatore, ma i veri protagonisti sono stati loro, i Giovani delle Bande Umbre, un gruppo composto da cento giovani musicisti provenienti dalle bande musicali umbre, che si sono dimostrati all'altezza della situazione; i brani in programma non erano semplici ma sono stati eseguiti perfettamente, il lavoro di preparazione dei maestri e l'impegno dei giovani ha dato i suoi frutti. Il pubblico presente in piazza San Giovanni ha apprezzato il concerto, ha gradito molto anche gli auguri musicali che una giovane valente trombettista ha suonato ad una flautista che compiva gli anni: suonare in un gruppo è anche questo, la forza è nel gruppo ma è anche nel singolo, nel solista quando lo richiede il brano che si sta suonando, nei singoli componenti che insieme compongono il gruppo. I giovani fanno la differenza: la loro presenza e la partecipazione attiva significa avere un futuro, in particolare nelle bande musicali; senza l'apporto di nuove leve, le nostre associazioni sono prima o poi destinate a scomparire. Momenti di crescita e di svago come questo di Gubbio sono fondamentali, perché sono gli

strumenti indispensabili per mantenere i giovani in banda.

Ha presentato il concerto il Presidente di "Terra Comunica Festival", Paolo Tosti, il Sindaco di Gubbio Filippo Mario Stirati ha portato il saluto della città di Gubbio e sono intervenuti durante il concerto, per portare il loro saluto, il Presidente Nazionale Anbima Giampaolo Lazzeri e il Presidente Regionale Anbima Giorgio Moschetti, a cui vanno i nostri particolari ringraziamenti, perché i due Presidenti, insieme ai maestri, sono stati promotori ma anche colonne portanti della manifestazione: a loro va il merito della puntuale organizzazione.

L'esperienza è stata così apprezzata che altri si sono fatti avanti per ospitare i giovani musicisti: per quest'anno il prossimo appuntamento sarà domenica 4 settembre a Guardea, in Provincia di Terni.

Il prossimo, o uno dei prossimi anni, potrebbe essere una piazza San Giovanni diversa, ancora più bella e più grande, magari insieme a realtà musicali giovanili simili a questa nostra, provenienti da altre regioni: lanciamo la sfida al nostro Presidente Giampaolo Lazzeri e ai maestri della Commissione Artistica Nazionale Anbima, sperando che qualcuno la raccolga.





FONDAZIONE  
MARIA IDA VIGLINO  
PER LA CULTURA  
MUSICALE



Orchestre  
d'Harmonie  
du Val d'Aoste

# *Master Biennale di perfezionamento interpretativo*

## *Van der Roost/Langlet Cesarini/Creux*



**Saint-Vincent 2016 2018**  
Valle d'Aosta - Italia

**Info:**  
Fondazione Maria Ida Viglino  
per la cultura musicale  
via San Giocondo, 8 - Aosta  
Tel. 0165 43995 - 41450  
Fax 0165 236901  
sara.semeria@fondazionemusicaevda.it  
mail@orchestreharmonie.it

M° Lino Blanchod 340 3696144  
M° Enrico Montanari 348 2702474  
M° Piermario Ruddy 333 4823529

Iscrizioni

**Entro il  
30 settembre  
2016**

## Master Biennale di perfezionamento interpretativo

### Contenuti

Studio dei repertori storici, della letteratura originale per orchestra di fiati, dei grandi autori e dei differenti stili

Pratica dell'esecuzione musicale

La sensibilità artistica e la capacità logico-analitica, come gusto per la musica e interesse per l'arte in generale

Studio degli elementi della composizione e della strumentazione per fiati

Analisi, orchestrazione e nuove tecniche di composizione

### Calendario tipo

Venerdì

Ore 15/18 Seminario

Ore 20:30/23:30 Prove dell'Insieme Fiati sotto la direzione del docente

Sabato

Ore 10/13 Seminario

Ore 15/18 - 20:30/23:30 Prove dell'Insieme Fiati sotto la direzione del docente

Domenica

Ore 10/13 Seminario

Pomeriggio: Prove generali dell'Insieme Fiati sotto la direzione del docente

Ore 21 Concerto

### Iscrizioni

Entro il  
30 settembre 2016  
Costo iscrizione  
Euro 200,00

In tutti gli incontri si studieranno nuovi repertori proposti dai docenti, con differenti letture e varie possibilità interpretative delle partiture, al fine di incrementare il bagaglio conoscitivo riguardo la musica d'insieme per strumenti a fiato e percussioni ed altri strumenti previsti nelle varie partiture degli allievi partecipanti. Tale esperienza avrà una ricaduta culturale nelle varie formazioni di provenienza. L'ossatura dell'organico dell'Orchestre d'Harmonie du Val d'Aoste servirà come supporto funzionale ed operativo all'attività.

Per i Maestri Direttori di Banda che si iscriveranno, al fine di ottimizzare al massimo la presenza dei vari docenti, si realizzeranno, inoltre, delle lezioni teoriche (seminario) relative a tutto ciò che comporta la direzione di una banda musicale: consigli di programmazione e approfondimento della conoscenza della letteratura originale per orchestra di fiati, aspetti sociologici e psicologici da applicare durante le prove di assieme strumentale, realizzazione e conduzione pratica delle prove e dei concerti, aggiornamento formativo e perfezionamento del gesto direttoriale, lezioni di analisi delle partiture originali per banda. I brani in repertorio su cui si lavorerà, saranno comunicati al momento dell'iscrizione al corso.

### Posti disponibili

10 - Nel caso in cui le iscrizioni superassero i posti disponibili, sarà stilata una graduatoria in base alle competenze artistico-professionali dei candidati

### Sede del Master

Palais di Saint-Vincent

### Sede del Seminario

Sede Orchestre d'Harmonie du Val d'Aoste  
via Trento, Saint-Vincent

### Docenti

J. Van der Roost, Belgio  
P. Langlet, Francia  
F. Cesarini, Italia  
F. Creux, Italia

### Direttore artistico

Lino Blanchod

### Calendario

Il corso ha una durata biennale. La durata totale è di 86 ore suddivise in 4 incontri

14/15/16 ottobre 2016

**Jan Van der Roost**

24/25/26 marzo 2017

**Philippe Langlet**

13/14/15 ottobre 2017

**Franco Cesarini**

9/10/11 marzo 2018

**Fulvio Creux**

# Concerto d'Estate al "Lucus Feroniae"

di Stefania Scarpulla

L'idea è nata molti anni fa: per alcuni da una fugace visita alla Villa dei Volusii e, per altri, all'epoca sicuramente più radicati sul territorio, dalla consapevolezza che l'area archeologica è un vero e proprio gioiello di inestimabile valore culturale.

Approfondendo la conoscenza del sito, scoprendone gli angoli nascosti, offerti dalla storia, e fantasticando tra una prova musicale e l'altra, il sogno ha preso sempre più spazio, nell'intento di divenire, faticosamente, realtà.

L'occasione nasce a metà giugno 2016, da una proposta di collaborazione giunta direttamente dal Direttore del Sito Archeologico, Gianfranco Gazzetti, e dalla sezione di Capena del Gruppo Archeologico Romano.

Le difficoltà appaiono molteplici, quasi insormontabili, in un periodo intriso di eventi già programmati, ma ...è assolutamente impossibile rifiutare la realizzazione di un sogno!

## 9 luglio 2016, ore 21 - Anfiteatro Romano del Lucus Feroniae:

si accendono le luci, numerosi i presenti, tutti con il fiato sospeso, in un rispettoso e surreale silenzio, in attesa della bacchetta del M° Attilio Marzoli: un gesto ampio e deciso, per dare il via alla prima nota, affinché la musica conduca la mente nello sconfinato mondo delle emozioni. Un attimo che sembra eterno per i trenta mu-



sicisti che, frastornati da una location così unica, sentono la responsabilità di rendere giustizia alla bellezza ed alla preziosità dell'Anfiteatro Romano.

Da più di 1.500 anni nessuno si è più esibito in tal luogo: le ultime testimonianze parlano delle gesta dei gladiatori, dei giochi e degli spettacoli, del rumore metallico delle armi che si incrociano. *Ora la musica è differente, ma pur sempre appropriata in una location che può soltanto incantare.*

In questa serata, unica nel suo genere, alcuni spettatori preferiscono, alle sedie, le storiche gradinate dell'anfiteatro, nel quale l'acustica continua ad essere eccellente, nonostante sia andato perduto più dell'80% del perimetro.

Un'acustica perfetta, che sorprende anche i più esperti musicisti.

Dopo un inizio prettamente bandistico con "The Stars and Stripes Forever", del grande compositore per bande americano J. P. Sousa, la "Banda Musicale Feronia" ci accompagna nelle atmosfere sofferte della seconda guerra mondiale, con la colonna sonora tratta dal film "Schindler's List", composta da John Williams. Dello stesso Williams viene eseguita, successivamente, una selezione dei più bei temi della saga di "Star Wars".

Non poteva mancare la scelta di brani di estrazione jazz, quali "Cheek to Cheek" di Irving Berlin, "Harlem Nocturne" di Earle Hagen e "Louis Armstrong's Legend", omaggio al più grande trombettista della storia del jazz.

Altro omaggio, che la "Banda Musicale Feronia" propone, è rappresentato dalle composizioni di due grandi artisti del panorama della musica pop internazionale: "Life on Mars" di David Bowie e "Heal the World" di Michael Jackson.

In ultimo, a completamento della serata, viene eseguita "Santana a Portrait", un medley dal grande impulso ritmico e musicale dei più importanti brani composti dal chitarrista messicano Carlos Augusto Alves Santana.

Al termine del concerto gli applausi sono stati

## Risveglio Musicale



lunghe e sentiti.

Il pubblico, soddisfatto, si è alzato in piedi, per rendere omaggio agli artisti che hanno fatto rivivere, con la musica, questo luogo magico ed incantato.

Nel pomeriggio, i volontari del Gruppo Archeologico Romano della sezione di Capena, insieme al direttore del sito archeologico, hanno reso possibili numerose visite guidate gratuite e, per concludere la serata, è stata organizzata un'ulteriore visita notturna, post concerto, all'interno dell'Antiquarium, riaperto lo scorso aprile, dopo ben venti lunghi anni di chiusura al pubblico.

L'evento del 9 luglio 2016 ha ottenuto il patrocinio del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo, quello della Soprintendenza Archeologia del Lazio e dell'Etruria meridionale, oltre a quello del Comune di Capena e dell'Anbima.

Erano presenti Paolo Di Maurizio, Sindaco di Capena, l'Assessore Ristich (Lavori Pubblici e Personale) e l'Assessore Di Giovanni (Politiche Giovanili e Sport), che si sono prodigati, ognuno con le proprie competenze e responsabilità, al fine di facilitare la realizzazione dell'evento.

Ha partecipato alla serata, con immenso piacere per tutti gli orchestrali, il M° Giampaolo Lazzeri, Presidente Nazionale dell'Anbima. Con

grande soddisfazione, sono arrivati i suoi complimenti al M° Attilio Marzoli, per la preparazione dei musicisti e per la scelta dei brani.

Estremamente gradita, anche, la presenza del Presidente dell'Anbima Lazio, Alessio Colini, e del segretario, Luisa Catapano.

Questa occasione, davvero unica, ha posto le basi per un futuro di collaborazione tra tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione di questo evento. A partire da questo momento, si lavorerà al fine di poter realizzare "incontri ravvicinati" tra musica ed archeologia.

Molta è la strada da percorrere, grande l'impegno richiesto.

L'Italia è ricca di luoghi magici dove la storia ha lasciato testimonianze indelebili. E la musica può, e deve, fare in modo di riportare in vita questi luoghi.

La realizzazione di questo sogno ha dato a tutti la consapevolezza che, quando si desidera veramente qualcosa, le difficoltà sono soltanto ostacoli da superare, stimoli per continuare e nulla di più. *Il connubio tra musica ed archeologia crea cultura.*

E da oggi ci incamminiamo, fiduciosi e con ottimismo, verso le prossime sfide che ci attendono, dando appuntamento a tutti al prossimo anno, con il progetto "La musica incontra l'archeologia".

# Dai Balcani al Mediterraneo

L'Anbima di Pordenone ha concluso nel mese di maggio la produzione del Cd "Dai Balcani al Mediterraneo", che raccoglie sedici brani originali destinati sia all'ascolto di tipo estetico sia all'impiego nei prodotti audiovisivi.

Questo particolare progetto di Anbima della Provincia di Pordenone, ultimo tra tanti realizzati in passato nel territorio, è nato nel 2104 sotto la presidenza del Dott. Giuseppe Cesaratto e la direzione artistica del M° Flavio Facca. L'esigenza di fondo è stata quella di offrire la possibilità ai tanti giovani e adulti, studenti ed amatori che gravitano nelle Bande del territorio pordenonese di percorrere un cammino di formazione di musica di insieme, non solo dedicata ai fiati, ma anche estesa ad altri strumenti come le chitarre, le percussioni, il pianoforte e le tastiere.

La direzione musicale è stata affidata al compositore e direttore d'orchestra Virginio Zoccatelli, che ha iniziato il percorso di formazione con lo studio di pagine impegnative del repertorio per Orchestra di fiati della tradizione italiana e internazionale per approdare allo studio ed esecuzione di brani originali appositamente composti su misura per l'organico realmente disponibile. Così i trenta esecutori, impegnati a

suonare legni, sax, ottoni, percussioni, chitarre, tastiera e pianoforte hanno interpretato brani originali dei compositori Aurelio Canonici, Giuseppe La Rosa, Diego Todesco, Sonia Ballarin, Mario Marcassa, Gian Luca Zoccatelli e Virginio Zoccatelli (anche in veste di compositore).

Tra gli autori delle musiche Sonia Ballarin e Diego Todesco sono nativi del territorio di Pordenone e vantano già una qualificata attività professionale nel campo della creazione musicale.

Tale progetto è stato realizzato grazie alla collaborazione e contributo economico da parte della Provincia di Pordenone e dell'istituto di credito BCC di Pordenone.

Particolare ruolo ha assunto il prestigioso editore e discografico "GDM Music" di Roma, storica etichetta di numerosi successi musicali del cinema italiano e internazionale tra cui ricordiamo le colonne sonore composte da Ennio Morricone, Angelo Lavagnino, Carlo Rustichelli, Louis Bacalov, Riz Ortolani, Armando Trovajoli, Piero Piccioni, solo per citarne alcuni.

L'editore "GDM", continuamente attivo nel campo delle colonne sonore e nella produzione di musiche per gli audiovisivi, dopo l'attenta valutazione delle esecuzioni realizzate, ha accet-



# Risveglio Musicale

## ORCHESTRA DI FIATI DELL'AN.B.I.M.A. PROVINCIALE DI PORDENONE

### Presentazione

L'orchestra di fiati, promossa e sostenuta dall'AN.B.I.M.A. di Pordenone, è composta da musicisti provenienti dalle bande musicali del territorio provinciale e da giovani studenti che frequentano le scuole musicali annesse alla stessa banda. È stata costituita alcuni anni fa per offrire la possibilità a chi vi partecipa di essere inseriti in un contesto che favorisca lo sviluppo della propria esperienza tecnica ed espressiva. L'organico, infatti, vuole essere il più possibile completo con la presenza di tutti gli strumenti previsti per questa formazione al fine di poter affrontare un repertorio che molto spesso nelle locali bande musicali non è possibile eseguire in maniera adeguata. L'orchestra di fiati è una formazione orchestrale stabile, non occasionale, e ciò rappresenta un'importante realtà per lo sviluppo musicale del territorio in cui opera poiché, attraverso le varie iniziative intraprese (concerti, partecipazione a concorsi, produzione di registrazioni audio, ecc.), permette di pianificare, monitorare e verificare un certo percorso artistico; essa riveste, pertanto, una considerevole valenza artistico-formativa. Attualmente l'orchestra è affidata alla direzione del maestro Virginio Zoccatelli.

Direttore Artistico **Flavio Facca**  
 sito web: [www.virginiozoccatelli.it](http://www.virginiozoccatelli.it)

Virginio Zoccatelli (nato 78 giugno 1969) è compositore, direttore, didatta e conferenziere. Dotato di una solida preparazione culturale e musicale, Zoccatelli interpreta la composizione come attività artistica volta alla conoscenza del mondo, dell'uomo e della sua interiorità attraverso una miriade di linguaggi votati ad un forte senso della comunicazione.

Il suo catalogo raccoglie attualmente oltre 500 brani comprendendo lavori orchestrali, per orchestra di fiati, per coro, lavori per solisti e cameristici, opere teatrali e balletti fino ad abbracciare la musica per le colonne sonore, per i documentari e sonorizzazioni audio video. Per la RAI ha espressamente pubblicato i Cd "Open dialogues" (2010), "Orchestral movements" (2011), "Jeux et Paysages" (2012), "Landscapes" (2013); le musiche di questi album sono utilizzate in trasmissioni televisive (Rai, La7) quali *Baleno, Il tempo e la storia, La grande storia, Sereno variabile, Linea verde ortosoni, Report, Easy driver, Mix Italia, Linea blu, Di Mare di, Artnews per Rai Educational*.

Per la compagnia di danza RBRDanceCompany ha scritto i balletti "Giulietta e Romeo...l'amore continua" (prod. 2012-13), e "Indaco" (prod. 2014-15), rappresentati in numerosi teatri italiani.

È vincitore di oltre 20 concorsi nazionali ed internazionali di composizione ed ha inciso oltre 25 Cd audio in veste di compositore, esecutore e direttore. A 30 anni risulta tra i più giovani autori inseriti nell'"Enciclopedia italiana dei Compositori Contemporanei" edita da Pagano (Napoli, 1999).

Le sue composizioni, presentate in Italia e all'estero, sono state eseguite da prestigiosi solisti, ensemble, orchestre e direttori. Ha collaborato in diverse produzioni con artisti di fama internazionale; con gli attori G. Lazzarini, P. Pitagora, U. Pagliai, E. Gambino; con i registi P. Valerio, A. Giarola, F. Viviani.

Si è diplomato presso i Conservatori italiani in Pianoforte, Strumentazione per Banda, Composizione, e si è laureato in Lettere e Filosofia al DAMS di Bologna; nel 2001 ha superato i concorsi nazionali per titoli ed esami per l'insegnamento nei Conservatori per le materie di Composizione Didattica e Solfeggio. Studioso del linguaggio musicale pubblica nel 2011, per l'editore Taukay, il libro "Nuovi lineamenti di retorica e composizione musicale". Attualmente è titolare della cattedra di Elementi di Composizione presso il Conservatorio-Istituto Alari di Udine.

Flauto:	<b>Marta Catto</b> <b>Elisa De Blasio</b> <b>Madhvi Stefanuto</b>	Percussioni:	<b>Cesare Cusan</b> (congasa, vibrafono, grancassa, rullante, shaker, triangolo, tambourine)
Clarinetto:	<b>Antonella Boeron</b> <b>Giulia Colussi*</b> <b>Stefano Marcogliese*</b> <b>Giulia Moschetta</b> <b>Renzo Sedran</b> <b>Ivan Spagnol</b> <b>Samuel Spagnol</b>	Pianoforte/Tastiere:	<b>Sonia Ballarin</b> <b>Flavio Facca</b>
Clarinetto basso:	<b>Sabrina Buriola</b>	Chitarra elettrica:	<b>Stefano Gislon</b>
Sax alto:	<b>Florin Pita</b> <b>Matteo Stefanuto</b>	Basso elettrico:	<b>Giovanni Gorgoni</b>
Sax tenore:	<b>Mauro Sist</b>	Batteria:	<b>Oscar Varnier</b>
Sax baritono:	<b>Roberto Del Mestre</b>	Direttore:	<b>Virginio Zoccatelli</b>
Tromba:	<b>Tommaso Battei</b> <b>Pierluigi Fabbro</b> <b>Piermario Vulturo</b>	* Prime parti	
Corno:	<b>Alessandro Mezzoli</b> <b>Riccardo Scodeller</b>	Registrazione, missaggio e mastering presso "Cat Sound Studio" di Badia Polesine (RO) Tel. +39 042553577 <a href="http://www.catoundstudio.com">www.catoundstudio.com</a> <a href="http://www.catoundrecords.com">www.catoundrecords.com</a> Tecnico del suono: Maria Marcella Assistente di regia: Giancarlo Dalla Chiara Sistema Avid Pro Tools HDX Artwork: Andrea Barattola Foto in studio: Michele Marson Distribuzione: Cat Sound Records © 2016 Printed in Italy.	
Trombone:	<b>Andrea D'Inca</b>		
Eufonio:	<b>Giuseppe Cesaratto</b> <b>Giacomo Ros</b>		
Basso tuba:	<b>Giovanni Grammatico</b>		

tato di stipulare i contratti di edizione con i compositori coinvolti in questo progetto. L'Anbima di Pordenone intende proseguire il percorso iniziato proponendo nuovi progetti di

formazione di musiche di insieme rivolti ai molti musicisti attivi nel territorio che vivono le esperienze sociali, umane, musicali ed artistiche all'interno delle Bande.

## Virginio Zoccatelli

Virginio Zoccatelli (1969) è compositore, direttore, didatta e conferenziere. Dotato di una solida preparazione culturale e musicale, Zoccatelli interpreta la composizione musicale come attività artistica volta alla conoscenza del mondo, dell'uomo e della sua interiorità attraverso una miriade di linguaggi votati ad un forte senso della comunicazione.

Il suo catalogo raccoglie attualmente oltre 500 brani, comprendendo lavori orchestrali, per orchestra di fiati, per coro, lavori cameristici e per solisti, opere teatrali (8 opere didattiche per ragazzi) e balletti fino ad abbracciare la musica per le colonne sonore, per i documentari e sonorizzazioni audio video. Per la RAI ha espressamente pubblicato i Cd "Open dialogues" (2010), "Orchestral movements" (2011), "Jeux et Paysages" (2012), "Landscapes" (2013) le cui musiche sono regolarmente utilizzate nelle trasmissioni di maggiore successo. Ha scritto i balletti "Giulietta e Romeo...l'amore continua" (2012-2013), e "Indaco" (2014), rappresentati in numerosi Teatri italiani dalla compagnia "RBRDanceCompany". È vincitore di oltre 20 concorsi di composizione nazionali ed internazionali ed ha inciso oltre 25 Cd audio. A 30 anni risulta tra i più giovani autori inseriti nell'"Enciclopedia italiana dei Compositori Contemporanei" edita da Pagano (Napoli, 1999). Le sue composizioni, presentate in Italia e all'estero, sono state eseguite da prestigiosi solisti, ensemble, orchestre e direttori. Ha collaborato in diverse produzioni con artisti di fama internazionale; con gli attori G. Lazzarini, P. Pitagora, U. Pagliai, E. Gambino; con i registi P. Valerio, A. Giarola, F. Viviani. Si è brillantemente diplomato presso i Conservatori italiani in Pianoforte, Strumentazione per Banda, Composizione e si è laureato in Lettere e Filosofia al DAMS di Bologna. Studioso di semiotica del linguaggio musicale pubblica nel 2011, per l'editore Taukay, il libro "Nuovi lineamenti di retorica e composizione musicale".

sito web: [www.virginiozoccatelli.it](http://www.virginiozoccatelli.it)



# La banda “G. Rossini” al Giubileo della Misericordia



Si sono svolte il 15 e 16 giugno a Roma e Città del Vaticano le manifestazioni giubilari, su invito di Papa Francesco, della gente dello spettacolo viaggiante e popolare.

Spettacolare è risultata la sera del 15 presso la piazza della basilica di Santa Maria in Trastevere dove si sono esibiti: circensi, madonnari, artisti di strada ed anche la banda musicale “G. Rossini” di Gibellina (TP) diretta dal maestro Rosario Rosa che è entrata sfilando in piazza tra due ali di folla entusiaste.

Il clou della manifestazione è stato certamente il 16 giugno quando tutti i gruppi dello spettacolo viaggiante e popolare (circensi, madonnari, artisti di strada e componenti delle bande musicali)

hanno sfilato di buon mattino in via della Conciliazione per poi accedere alla sala Nervi (sala Paolo VI) continuando ad esibirsi a turno in attesa dell'ingresso del Papa. Tutte le bande musicali presenti hanno eseguito all'unisono alcune marce diretti dal maestro Guido Poni.

Le esibizioni degli artisti sono proseguite anche in presenza di Papa Francesco che dopo aver ringraziato tutti per la presenza e tenuto il suo discorso ha salutato dando la benedizione.

La manifestazione ha visto poi tutti i gruppi sfilare, con a capo la Banda di Gibellina, dalla Sala Paolo VI fino alla basilica di San Pietro, per poi passare dalla Porta Santa per l'indulgenza plenaria.



# Dove c'è musica tutto è più bello!

di Marco Tornielli

Con l'apprezzatissimo concerto finale dei ragazzi, domenica 26 giugno si è felicemente conclusa a San Martino Val Masino la settimana del Campo Musicale Estivo organizzato dalla sezione provinciale Anbima di Sondrio.

Attingendo dall'immenso William Shakespeare, un suo pensiero si presta assai bene per introdurre la notizia dell'ottimo saggio musicale offerto dai ragazzi che hanno partecipato al Campo Estivo: "Colui che non può contare su alcuna musica dentro di sé, e non si lascia intenerire dall'armonia concorde di suoni dolcemente modulati, è pronto al tradimento e agli inganni: i moti del suo animo sono oscuri come la notte, e i suoi affetti tenebrosi come il regno degli Inferi. Nessuno fidi mai in un uomo simile".

Vale a dire che non può esserci animo cattivo là dove si suona in amicizia, il che ribadisce sia la parte rilevante che la musica riveste nell'esistenza umana sia una delle principali finalità che il Campo Musicale organizzato dalla sezione provinciale di Sondrio si prefiggeva, e che consisteva, per l'appunto, nel favorire, attraverso varie occasioni di aggregazione, un sincero spirito di amicizia e collaborazione nei circa trenta, tra ragazzi e ragazze, che hanno aderito al Campo Musicale. Tutti di età compresa tra gli otto e i sedici anni, molti di loro sono giunti dalla provincia di Sondrio, ma sono state ben rappresentate anche le provincie di Como, Milano, Varese e Lecco.

A tutti loro i tanti momenti di animazione, di gioco e le belle passeggiate nella vicina Val di Mello sono valsi a raggiungere quella stessa ar-

monia che hanno poi saputo restituire, tradotta in note musicali, a tutti coloro che hanno assistito al loro concerto.

Perché, naturalmente, era proprio la musica, cioè il miglioramento della tecnica strumentale dei ragazzi, l'altra imprescindibile finalità del Campo.

A tal scopo, spiegano Renata Giumelli e Nicola Curtoni, rispettivamente Presidente e Vicepresidente della sezione provinciale di Sondrio, sono state predisposte per i giovani musicisti, molti dei quali alla loro prima esperienza in una junior band, sia lezioni giornaliere a sezioni che spazi di aggregazione in cui hanno suonato tutti insieme, in preparazione del saggio finale. Complessivamente, a seconda dei vari strumenti, le sezioni musicali sono state cinque, ognuna delle quali con un proprio insegnante: Federica Carati per i flauti, Elisabetta Rasero per i clarinetti e i saxofoni, Marta Gerosa e Alberto Galoppini per le due sezioni degli ottoni e, infine, Mattia Panizza, coadiuvato da Matteo Corgatelli per le percussioni.

Alla conclusione di questo percorso si è giunti la mattina di domenica 26 giugno presso la Sala del Consorzio degli Abitanti di San Martino, alla presenza del sindaco Domenico Iobizzi e del Presidente del Consorzio Silvano Fiorelli. Con bravura e freschezza i giovani hanno affrontato un repertorio che spaziava dai "Five Continents" (ad esempio dall'America "Oh Susanna"), all'adattamento per banda di celebri colonne sonore, "Great Movie Adventures" ("Guerre Stellari", "E.T.", "Pirati dei Caraibi"), e ancora a musiche balcaniche e russe.

Dove c'è musica non può esistere nulla di cattivo e tra le montagne della Val Masino la musica dei ragazzi Anbima è stata ancora più bella, nonostante il tempo un po' dispettoso.

A conferma, pare che dalla cima del Cavalcorto, la montagna che veglia su San Martino, anche il mitico Gigiat, nume tutelare della valle, abbia molto gradito e stia ora attendendo impaziente la prossima edizione del Campo Musicale Estivo.



# Arriva la Banda... a Gemonio, da oltre 140 anni!!

Nel corso del 2016 la banda di Gemonio (VA) ha organizzato una serie di manifestazioni per solennizzare il 140° anniversario di attività. In realtà non esiste un documento di fondazione ma, quale data di nascita, è ormai stato acquisito l'anno 1876 perché in quel lontano anno in una guida della Valcuvia, descrivendo Gemonio si scrive: "...Avvi pure una Società Filarmonica che promette di farsi brava, essendo appassionata per la musica.". Dagli archivi comunali e parrocchiali emergono poi, negli anni successivi, vari documenti che testimoniano la presenza e l'attività della banda alle principali manifestazioni del paese, sia religiose (processioni, feste patronali) sia laiche (inaugurazioni, ricorrenze, festeggiamenti, ecc.) e in altre occasioni.

Addirittura per un certo periodo, ma per pochi anni, in paese erano presenti due bande perché nell'anno 1892 venne fondata una banda di ispirazione cattolica, visto che quella in attività aveva un atteggiamento anticlericale. Dopo poco però si ritornò ad avere un'unica banda, anzi un "Corpo Musicale Gemonio" (questa la denominazione ufficiale attuale) che, con alti e bassi a seconda delle situazioni nazionali (gravi crisi durante le due guerre mondiali) arriva fino ai giorni nostri, dimostrando molta vitalità grazie anche alla scuola di musica con la quale si istruiscono i nuovi componenti.



E così, per solennizzare degnamente questa ricorrenza, è stato organizzato un denso programma durante tutto l'anno 2016: una proiezione di fotografie d'epoca raccolte tra la gente in una serata dedicata al ricordo, una giornata di "fratellanza musicale" con una banda svizzera del Canton Ticino (Curio Castelrotto) accompagnata da un incontro gastronomico, un incontro con un coro (coro "Arnica" di Laveno Mombello) presso la romanica chiesa di San Pietro, un concerto di gala presso il salone dell'Oratorio. Alla fine dell'anno ci sarà infine la distribuzione di un calendario per il nuovo anno, con foto dedicate a questi centoquarant'anni. Nell'anno in corso comunque proseguiranno le consuete e tradizionali attività, ma celebrate con maggior solennità: il concerto per la Festa della Repubblica, la festa di Santa Cecilia ed i concerti estivi che quest'anno si sono svolti in alcuni luoghi "simbolo" del paese: al Museo-Mulino Salvini sulle rive del Viganella, sul sagrato della millenaria chiesa di San Pietro, al civico Museo Bodini in collaborazione con il Corpo Musicale di Grantola e nel rione di Via Campagna.

Un arrivederci alla prossima e significativa ricorrenza, tra dieci anni!

## La Banda Musicale “Suoni e Note”

La banda musicale Città di Melissa (KR) ha origini lontanissime: l'avvenimento storico che ha contribuito alla nascita della banda risale al lontano 1951, subito dopo l'eccidio sul fondo Fragalà dove persero la vita tre giovani contadini che lottavano per l'occupazione terriera. Nello stesso anno fece visita a Melissa l'Onorevole Fanfani cui toccò il compito di spartire le terre ai contadini. Nello stesso anno alcuni Deputati comunisti chiesero alla popolazione cosa desiderassero più di ogni altra, essa rispose: vogliamo una Banda Musicale. Venne lanciata una grande sottoscrizione popolare alla quale si partecipò da ogni parte d'Italia, finché un bel giorno gli strumenti nuovi e lucidissimi arrivarono a Melissa. Molti erano i contadini che desideravano suonare uno strumento ma non vi era nessuno in grado di insegnarli, tra di loro vi era qualcuno che riusciva a strimpellare la chitarra. Finalmente dalla vicina Puglia arrivò un Maestro che portava un nome che suonava tra musica e poesia: Oronzo Elogio. Iniziò una corte accanita fra giovani e meno giovani: chi sapeva suonare una chitarra si sentiva in una botte di ferro; iniziò la scelta che venne fatta nelle scuole, nelle terre, insomma in ogni luogo e finalmente il gruppo venne scelto. La prima uscita della Banda fu in Piazza, la gente era tutta lì ad ascoltarla, molta fu la soddisfazione della popolazione, da quel giorno in estate tutte le sere di domenica e di festa la banda si esibiva nella Piazza, molta era la partecipazione. Altro personaggio importante

che contribuì alla nascita e al mantenimento della Banda fu Ernesto Treccani, pittore milanese, che si recava a Melissa spesso tanto che era considerato loro compaesano, infatti nei suoi viaggi era accolto spesso dalla Banda. Nelle file della Banda vi era una clarinettista il Sig. Vincenzo Vozzo, conosciuto come il Maestro Vozzo, che si fece un po' di esperienza nelle Bande Pugliesi e tornato nel suo paesino d'origine ne prese la direzione fino alla sua morte, avvenuta nel 1997. Dopo la morte del Maestro Vozzo alcuni componenti presero le redini e continuarono il loro percorso mantenendo fede a quei principi imposti dal Vecchio Maestro. Nel 2001 nasce l'attuale associazione musicale “Suoni & Note” che conta all'incirca trenta iscritti, tra cui il Presidente Francesco Caputo, la cui direzione viene affidata al M° Antonio Affatato fino al 2010. Rifatto il Consiglio d'Amministrazione viene eletto Presidente Giuseppe Avena, al suo fianco rimane il già Presidente Francesco Caputo, il fratello Michele e Cosimo De Masi. Nel 2010 viene eletto Direttore Artistico il M° Cosimo De Masi che ricopriva già il ruolo di Prima tromba e di Vice Maestro. La Banda è presente in tutte le manifestazioni civili e religiose che si svolgono nel paese, nella frazione Torre e nell'intera regione. L'Associazione è attiva da anni ed è promotrice di altre manifestazioni come numerosi concerti, master class di perfezionamento, manifestazioni teatrali, organizzatrice di sagre, raduni bandistici, gemellaggi con altre associazioni anche estere, ultima un'orchestra di fiati di Budapest. Attualmente collabora con altre realtà Bandistiche dell'intera regione e si avvale della collaborazione di musicisti di fama nazionale. Dal 2014 è attiva una sede anche nella frazione Torre dove conta 25 iscritti che sommati ai 20 della sede di Melissa fanno un bel numero: l'età degli iscritti attualmente varia dai 6 fino ai 50 anni, tra di loro ragazzi che seguono gli studi presso conservatori di musica e collaborano con altre realtà in tutta Italia.



# A Villorba (TV) il festival “Bande Sotto le Stelle”

*di Ernesto Zeppa*

“La musica rende migliori le nostre vite e le nostre città per cui è bene che le Amministrazioni comunali promuovano ed incentivino la diffusione di iniziative atte a diffondere e valorizzare la cultura musicale soprattutto legata alle Bande musicali, autentico patrimonio locale. Rivolgo, quindi, un caloroso benvenuto a tutti i gruppi che sono ospiti di questa rassegna bandistica con l’auspicio che simili progetti possano incentivare la formazione di altri validi musicisti, animati da autentica passione”. Con questo indirizzo di saluto, il sindaco di Villorba, cittadina in provincia di Treviso, Marco Serena, ha dato inizio alla seconda edizione della rassegna bandistica “Banda sotto le stelle”, patrocinata dall’Anbima Veneto, e che si è svolta dal 17 al 19 giugno 2016 in piazza Marcello Zago. L’iniziativa, voluta fortemente dal presidente della locale Banda, Carlo Ulliana, ha presentato un programma interessante e variegato ed ha coinvolto diversi Gruppi musicali che, per tre serate consecutive, hanno consentito, al numeroso pubblico presente, di poter ascoltare dei Concerti di grande pregio e valore.

Le realtà musicali del territorio, in questi ultimi anni, hanno fatto veramente un notevole salto di qualità e questi appuntamenti ne sono la di-

mostrazione. La gente apprezza questo nuovo modo di affrontare il repertorio bandistico che, sempre più spesso, “strizza l’occhio” a vari generi musicali che, fino a ieri, erano preclusi o non adatti alla “tradizione” bandistica. “Non è stato facile – ci sottolinea il Presidente della Banda di Villorba – organizzare questa rassegna, ma i risultati ci incentivano a proseguire e ci ripagano degli sforzi fatti. Promuovere la cultura bandistica presenta, a volte, delle difficoltà, ma se si ha l’appoggio delle Istituzioni locali e, soprattutto, di validi collaboratori, tutto diventa possibile: i contrasti ed i disagi si dimenticano e le soddisfazioni restano.

Un ringraziamento particolare alla Bande partecipanti ed al nostro maestro, Monica Giust, che mi ha appoggiato per l’organizzazione di questo appuntamento e che ha sempre dato un apporto significativo e qualificante sia alla Scuola di musica che all’Associazione bandistica villorbese”. La tre giorni della rassegna “Bande sotto le stelle” ha visto la partecipazione del Corpo bandistico di Cappella Maggiore, dell’Associazione filarmonica Maniago, della Banda musicale “D. Visentin” di Treviso, della Banda giovanile “A. Gagno” di Villorba e della locale Banda cittadina “A. Gagno”.



# Risveglio Musicale

**IL CONSORZIO TURISTICO ALBERGHIERO DI MONTEPULCIANO**

*con il patrocinio del*

**COMUNE DI MONTEPULCIANO**

**LIONS CLUB VALDICHIANA I CHIARI**

**A.N.B.I.M.A.**

*organizzano*

## **Master Speciale per Giovani Musicisti**

Il progetto si rivolge a tutti i giovani musicisti in possesso dei requisiti necessari richiesti per la partecipazione ai concorsi pubblici nelle Bande musicali di Stato o che sono in procinto di possederli (laurea di II livello di Conservatorio e diploma di maturità). Il corso è anche aperto a quegli studenti di conservatorio che intendono approfondire le tematiche sotto citate in previsione di future partecipazioni a concorsi pubblici ed a tutti coloro che possano essere interessati a tali tematiche anche in qualità di uditori. Il progetto si prefigge di fornire ai partecipanti gli strumenti per affrontare in maniera consapevole i concorsi pubblici per Orchestrale, M° Vice Direttore e M° Direttore, delle Bande Musicali di Stato. Figure professionali altamente qualificate approfondiranno gli argomenti e forniranno le informazioni utili per raggiungere una corretta preparazione necessaria ad affrontare i concorsi stessi. Il progetto, impostato sulle più moderne forme di interattività e pratiche di coinvolgimento, si svolgerà dal 6 al 8 di ottobre 2016 presso la sala San Roberto Bellarmino di Montepulciano, via San Donato, 1 in Montepulciano (Siena).

La domanda di partecipazione dovrà essere inviata entro e non oltre il 15 settembre a [montepulcianomaster@gmail.com](mailto:montepulcianomaster@gmail.com) Per ulteriori informazioni: SEGRETERIA CONSORZIO TURISTICO ALBERGHIERO MONTEPULCIANO - cell +39 333 9080979

## **VUOI VEDERE I TUOI ARTICOLI SU RISVEGLIO MUSICALE?**

**Tutti coloro che desiderano vedere pubblicati i propri articoli nel prossimo numero della rivista (Settembre - Ottobre) dovranno far pervenire il materiale alla redazione entro - e non oltre - il 10 Ottobre 2016 per consentire un'uscita puntuale della stessa.**

**Quanto ricevuto successivamente verrà inserito ove ci fosse spazio o rimandato ai numeri successivi.**

**INVIARE IL MATERIALE PER EMAIL A: [CAPOREDATTORE@ANBIMA.IT](mailto:CAPOREDATTORE@ANBIMA.IT)**

**RICORDIAMO CHE PER POTER ESSERE PUBBLICATI GLI ARTICOLI**

**DOVRANNO ESSERE SEMPRE CORREDATI**

**DI FOTO IN ALTA RISOLUZIONE ALLEGATE A PARTE**

**La Redazione**



**FRAIZZOLI**  
1923 Milano

Manifattura Fraizzoli & C. s.r.l. via Kulisciuff, 7/A - 20152 Milano - Italy  
tel. +39 02 48951173 - fax: +39 02 48953794 www.fraizzoli.it - info@fraizzoli.it  
P.iva e C.F. 00857870158